

RASSEGNA STAMPA

del

20/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-05-2015 al 20-05-2015

19-05-2015 Adnkronos	
Terremoto, a 3 anni dal sisma ricostruito il 60% di case e imprese.	1
19-05-2015 Adnkronos	
Roma, nessun divieto di fumo in parchi e ville: no a sigarette solo nelle 'aree a rischio'	3
19-05-2015 Agenzia Impres	
Fondi per l'emergenza. Dalla Toscana 100mila euro per la popolazione del Nepal	4
19-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
"A Rasuwa si torna a scuola", l'Emilia-Romagna sostiene la ricostruzione in Nepal	5
19-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Emilia-Romagna, a 3 anni dal sisma ancora occupato il 54% dei moduli abitativi provvisori	6
19-05-2015 Agi.it	
Colombia: frana nel nord-ovest, almeno 62 morti sotto fango	7
20-05-2015 Agi.it	
Colombia: frana nel nord-ovest, bilancio sale ad almeno 78 morti	8
19-05-2015 Diario del Web	
Ex caserma Cavarzerani: tolte le tende diventerà un Centro di prima accoglienza	9
19-05-2015 Edilportale.com	
Rischio sismico nelle scuole, un modello unico per prevenirlo	11
19-05-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
Un caffè solidale per il Nepal	13
20-05-2015 Il Giornale	
SOTTO CHOC I pazienti tengono ancora i vestiti in auto. Visitarli in baracche non li aiuta	15
19-05-2015 Il Post.it	
La frana in Colombia	16
20-05-2015 Il Sole 24 Ore	
Terremoto: l'Emilia chiede fondo da 50 milioni	18
19-05-2015 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo da mercoledì al Nord, poi anche al Centrosud -	19
20-05-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1	20
20-05-2015 La Gazzetta dello Sport	
dal dramma in nepal un segnale alla responsabilità	21
19-05-2015 La Repubblica.it	
Parchi e ville storiche di Roma: nell'ordinanza anti-incendio nel mirino anche le sigarette	22
19-05-2015 Leggo.it	
Maltempo, nubifragi e grandinate sul Piemonte: "Stop alla primavera, arrivano le piogge" -Guarda	23
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, pesante avviso della protezione civile: "forti temporali in arrivo al centro/nord" [MAPPE]	25
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, torna subito il maltempo: da violenti temporali, FOCUS sulle zone più colpite	26
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Piemonte: forte grandinata nel cuneese tra Busca e Villafalletto [FOTO e VIDEO]	27
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forti temporali pomeridiani al nord/ovest: bombe d'acqua e grandine in Piemonte [FOTO e VIDEO]	28
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo, domani inizia una nuova forte ondata di maltempo: il bollettino dell'aeronautica militare [MAPPE]	29

19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto Emilia Romagna: dopo 3 anni ricostruito il 60% di case e imprese	30
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto Emilia: concessi 1.7 miliardi per la ricostruzione delle abitazioni	31
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: repliche in diminuzione, si tenta di tornare alla normalità [FOTO]	32
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Colombia, frana a Salgar: sale a 61 il numero delle vittime	33
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, forti temporali la scorsa notte in Puglia: nubifragi nel Salento [FOTO e DATI]	34
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Colombia: un fiume di fango travolge Salgar, 61 morti [FOTO]	35
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: danneggiati 242 templi in Tibet	36
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Frana Maierato, Legambiente: "saremo parte civile"	37
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Sostiene di avere 140 anni, indagini in corso per capire se è un record [FOTO]	38
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Vulcani: 35 anni fa il disastro, l'improvvisa eruzione del Monte Sant'Elena	39
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo, il nuovo ciclone arriva da nord: porta freddo e piogge torrenziali [LIVE]	40
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Colombia, frana nella città di Salgar: sale il bilancio delle vittime, recuperati altri corpi [FOTO]	41
20-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto nelle isole Tonga: scossa magnitudo 6.1 in mare	42
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Le città tra le nuvole: l'architettura oltre la nebbia [FOTO]	43
20-05-2015 MeteoWeb.eu	
Colombia, frana a Salgar: il bilancio sale ad almeno 78 morti	44
19-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, violenti temporali in Piemonte: asilo scoperchiato, bimbi e maestre salvi	45
19-05-2015 Noodls	
Bologna, incendio nei pressi di una centrale a biomasse di Zona Pedrosa	46
19-05-2015 Noodls	
19.05.2015 - Contribuisci alla raccolta fondi organizzata dal CAI per il Nepal	47
19-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Incendio in un grattacielo in Azerbaigian, 15 morti	49
20-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio	50
20-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni	51
20-05-2015 Panorama.it	
A Maierato i rifiuti industriali hanno sciolto il terreno	52
19-05-2015 Travelnostop.com	

Lavoratori intossicati per incendio Fiumicino, domani presidio al Terminal 3	54
19-05-2015 Yahoo! Notizie	
Incendi: Roma, Marino vieta fumo nei parchi fino al 30/9	55
19-05-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: da stasera allerta sulle regioni settentrionali	56
19-05-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, allerta P. Civile: in arrivo piogge e temporali al Nord	57
19-05-2015 Yahoo! Notizie	
A Roma riunito Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica	58
20-05-2015 marketpress.info	
SISMA, "A RASUWA SI TORNA A SCUOLA": L'EMILIA-ROMAGNA PER IL NEPAL. DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI 68MILA EURO PER UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE A TRE ANNI DAL TERREMO	59
20-05-2015 marketpress.info	
TERREMOTO IN NEPAL E SFOLLATI NEL KURDISTAN IRACHENO: FONDI DELLA REGIONE TOSCANA PER L'EMERGENZA	61
20-05-2015 marketpress.info	
BOLZANO: 112 SARÀ NUMERO UNICO PER CHIAMATE D'EMERGENZA	62
20-05-2015 marketpress.info	
"SERVIZIO CIVILE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI CALABRIA.	63
20-05-2015 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE: DISTRIBUIRE ACCOGLIENZA TRA PIÙ COMUNI "LA CASERMA CAVARZERANI NON SARÀ UN CENTRO DI ACCOGLIENZA"	64
20-05-2015 marketpress.info	
MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA - SOSPENSIONE PAGAMENTO TRIBUTI PER CHI ABBIA SUBITO DANNI NEL FEBBRAIO 2015: ECCO IL DECRETO CON TUTTE LE LOCALITÀ E I TERMINI. IL CONTRIBUENTE DEVE FAR	65

Terremoto, a 3 anni dal sisma ricostruito il 60% di case e imprese.

Terremoto: Emilia, a 3 anni dal sisma ricostruito il 60% di case e imprese - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

Il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore Palma Costi tracciano il bilancio a 3 anni dal sisma.

" />

Il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore Palma Costi tracciano il bilancio a 3 anni dal sisma.

Articolo pubblicato il: 19/05/2015

A tre anni dal sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia è stato raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. Le multinazionali non hanno abbandonato l'Emilia Romagna, hanno al contrario aumentato le proprie unità produttive, che prima del terremoto erano 38 e oggi sono 42. Nessuna ora di cassa integrazione motivata dal sisma è ancora attiva e il lavoro ricostruzione proseguirà fino a che l'ultimo mattone sarà posato, coniugando trasparenza e legalità. Questo il bilancio che il presidente della Regione e commissario delegato alla Ricostruzione Stefano Bonaccini e l'assessore alla Ricostruzione post sisma Palma Costi hanno presentato oggi alla stampa in Viale Aldo Moro, nel terzo anniversario del terremoto che costò la vita a 27 persone.

"La trasparenza è la preconditione del lavoro che è stato e sarà fatto: tutti devono sapere come viene speso fino all'ultimo euro" ha detto Bonaccini illustrando il sito della Regione dove sono immessi e costantemente aggiornati i dati relativi alla ricostruzione. "Lavoriamo anche per la semplificazione, che deve però andare di pari passo con la difesa della legalità" ha aggiunto il governatore, spiegando che si continuerà a operare per lo snellimento della burocrazia "ma senza abbassare di un centimetro l'asticella dei controlli".

"C'è ancora tanto da fare, ma siamo determinati: non saremo tranquilli fino a che non sarà posato l'ultimo mattone - ha rimarcato ancora Bonaccini - è per questo che, dopo aver ottenuto dall'Unione europea la proroga per gli interventi sui fabbricati danneggiati delle imprese agricole, ora attendiamo fiduciosi che a breve arrivino le risposte positive del Governo alle richieste che, assieme ai sindaci dei Comuni colpiti, abbiamo avanzato: dalla proroga al 2017 dello stato di emergenza alle proroghe fiscali, per arrivare all'istituzione delle cosiddette zone franche urbane con lo stanziamento ad hoc di un fondo di 50 milioni di euro". "Questa fascia di terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale rinascerà più bella, più forte e più sicura di prima".

(Adnkronos) - Il presidente ha anche ricordato, tra le richieste avanzate al Governo, lo stanziamento delle risorse ancora necessarie per completare la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali: "Circa 800 milioni - ha detto - che dovranno arrivare, perché non vogliamo un euro in più, ma neppure un euro in meno di quanto serve".

A presentare i dati della ricostruzione di imprese, abitazioni, opere pubbliche e quelli relativi all'assistenza alla popolazione è stata l'assessore Costi. "Nessuna multinazionale ha abbandonato la nostra terra, eppure quel rischio c'era - ha specificato - e nessuna cassa integrazione con motivazione sisma è attiva, i dati del 2014 confermano al contrario una ripresa dell'occupazione. Le risorse stanziate restano in larga parte sul territorio: l'80% delle imprese impegnate nella ricostruzione delle abitazioni sono emiliano-romagnole".

Per quanto riguarda la semplificazione, Costi ha annunciato che ad inizio giugno si svolgerà il 'Liquidation day', dove gli esperti della struttura commissariale illustreranno nel dettaglio ai tecnici tutte le modalità per ottenere la liquidazione dei contributi.

(Adnkronos) - Quanti ai numeri, ammontano a 1 miliardo e 770 mila euro i contributi alla ricostruzione finora concessi, di cui 800 milioni già liquidati (535 milioni Mude, 250 Sfinge, 182 dalle Assicurazioni, per oltre 1 miliardo di liquidità complessiva immessa nel sistema). Sono, invece, 9.439 le pratiche attive lavorate presso Comuni e Regione (7.369 Mude, 2.070 Sfinge), il 60% delle quali (6.248) con ordinanze o decreti concessi. In particolare, 1 miliardo e 89 mila euro di contributi per la ricostruzione sono andati alle abitazioni, di cui oltre il 50% (535 milioni e 875 mila euro) liquidati; i

Terremoto, a 3 anni dal sisma ricostruito il 60% di case e imprese.

contributi sono approvati per il 70% dei progetti presentati (5.066 su 7.369).

E ancora, 682 milioni di euro per le imprese, un terzo dei quali liquidato (245 milioni); 2.070 richieste accettate, più della metà delle quali (1.182) con contributi assegnati. Sono finora le 15.800 abitazioni ripristinate, dove sono tornati a vivere oltre 25mila cittadini. 4.645 nuclei familiari in assistenza che percepiscono un assegno, calati del 20% rispetto a maggio 2014 e del 71% rispetto ai 16 mila in assistenza subito dopo il sisma.

Ammontano, inoltre, a 536 milioni i fondi messi a disposizione dalla struttura commissariale, che si aggiungono a 407 derivanti da co-finanziamenti (assicurazioni, fondi propri, donazioni), per finanziare 935 interventi di ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e dei beni culturali danneggiati, tra i quali le chiese. Intanto, prosegue nei Comuni la pianificazione per la ricostruzione dei centri storici, con l'individuazione delle Umi (Unità minime di intervento) e la redazione di 24 Piani organici. Sul questo fronte il bilancio regionale ha stanziato 11,7 milioni di euro che si aggiungono a quelli destinati alle opere pubbliche e ai beni culturali. Ad oggi sono 410 i Map (Modulo abitativo prefabbricato) rimasti sui 757 iniziali, che ospitano 1.288 persone, la metà rispetto al 2012 e 700 in meno rispetto a un anno fa.

(Adnkronos) - Complessivamente il sisma del 20 e 29 maggio 2012 colpì 58 Comuni, di cui 4 capoluoghi. Nel cratere, formato da 33 comuni situati nella Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, si produceva il 2% del Pil italiano. Circa 45mila le persone coinvolte e 19mila le famiglie che hanno lasciato le proprie abitazioni, 16mila quelle che hanno chiesto assistenza. Il terremoto di 3 anni fa ha danneggiato 14mila edifici residenziali, 13mila attività economiche, e 1.500 edifici pubblici, tra cui alcune strutture socio-sanitarie rimaste lesionate.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Roma, nessun divieto di fumo in parchi e ville: no a sigarette solo nelle 'aree a rischio'

- Adnkronos

Roma, nessun divieto di fumo in parchi e ville: no a sigarette solo nelle 'aree a rischio'

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Foto Infophoto)

" />

(Foto Infophoto)

Articolo pubblicato il: 19/05/2015

Nessun divieto di fumo in parchi e ville a Roma. Arriva infatti in serata una nota della Protezione Civile del Campidoglio che precisa il senso dell'ordinanza firmata il 7 maggio scorso dal sindaco Ignazio Marino per prevenire il rischio di incendi nel periodo di massima pericolosità. "Il divieto di fumo riguarda le parti delle ville e dei parchi dove sono presenti sterpaglie o altro materiale combustibile" si legge nella nota in cui si spiega tra l'altro che l'ordinanza anti incendi è la stessa di ogni anno e si tratta di un "obbligo di legge cui gli enti locali devono ottemperare in questa stagione, in seguito alla dichiarazione dei periodi a massimo rischio di incendi boschivi emanati dalle regioni".

L'ordinanza quindi, come ogni anno nel periodo estivo, vieta di accendere barbecue al di fuori degli spazi appositamente predisposti, in tutte le aree verdi della città. Il testo infatti prevede "il divieto in tutto il territorio comunale, di tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescare di incendio nelle aree e nei periodi a rischio".

Tweet

Condividi su WhatsApp

***Fondi per l'emergenza. Dalla Toscana 100mila euro per la popolazione d
el Nepal***

Fondi per l'emergenza. Dalla Toscana 100mila euro per la popolazione del Nepal | Agenzia Impress

Pubblicato Martedì 19 Maggio 2015

Cronaca / Newsletter / Primo piano |

Fondi per l'emergenza. Dalla Toscana 100mila euro per la popolazione del Nepal

Redazione - @agenziaimpress

Dalla Toscana risorse per l'emergenza in Nepal per contribuire ad aiutare la popolazione nella grave situazione di emergenza umanitaria del post-terremoto.

La Toscana supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi 53mila euro sono stati destinati all'intervento proposto da Oxfam Italia come soggetto capofila di un consorzio insieme ad altre Ong del territorio toscano quali Aibi, Ciai e Asia Onlus. Sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati "sul campo", il contributo della Regione supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi (generi non alimentari), l'assistenza igienico-sanitaria, gli aiuti ai minori e alle famiglie anche da un punto di vista psicologico, la ripresa delle attività scolastiche e il rafforzamento delle famiglie più vulnerabili. Il valore complessivo del progetto è di circa 94mila euro.

Fondi per formare personale sanitario 10mila euro sono stati invece stanziati a favore del Gruppo Chirurgia di urgenza per interventi di Protezione civile dell'Ospedale Cisanello di Pisa partito subito dopo il terremoto nell'ambito della missione della Protezione civile nazionale. Il gruppo pisano si occuperà di attivare e formare il personale per l'utilizzo del macchinario necessario per gli interventi di emergenza, nello specifico un ventilatore meccanico per sala operatoria.

Migliorare le condizioni di vita Confermati anche gli aiuti della Regione Toscana – 37mila euro – per migliorare le condizioni di vita e sociosanitarie dei gruppi più vulnerabili – donne, minoranze cristiane e di altre religioni – degli sfollati iracheni, dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno. Il progetto, seguito dall'Associazione di volontariato "Un ponte per" (capofila) in collaborazione con la Ong kurdo-irachena Al Mesalla e al Movimento Shalom Onlus, punta nello specifico a migliorare e l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute riproduttiva.

"A Rasuwa si torna a scuola", l'Emilia-Romagna sostiene la ricostruzione in Nepal

"A Rasuwa si torna a scuola", l'Emilia-Romagna sostiene la ricostruzione in Nepal - Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

"A Rasuwa si torna a scuola", l'Emilia-Romagna sostiene la ricostruzione in Nepal

Nel terzo anniversario del sisma in Emilia, la regione esprime la propria solidarietà al paese colpito dal terremoto lo scorso 25 aprile con un intervento di 68 mila euro. Le risorse finanziano il progetto di Gvc per costruire 19 scuole temporanee per oltre 1.500 studenti tra i 6 e i 15 anni a Rasuwa

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Nepal, i sopravvissuti di Kathmandu: "Non sappiamo cosa aspettarci dal futuro"

06/05/2015

Nepal, colletta straordinaria nelle parrocchie di Pisa

12/05/2015

Nepal, oggi la colletta nazionale per popolazione colpita dal sisma

17/05/2015

Nepal, Unicef: istruzione a rischio per un milione di bambini

07/05/2015

Nepal, nuova scossa di terremoto. Associazioni preoccupate

12/05/2015

Emilia-Romagna, a 3 anni dal sisma ancora occupato il 54% dei moduli abitativi provvisori

- Agenzia giornalistica

Economia

NOTIZIARIO Economia Finanza etica Impresa sociale Lavoro Povertà Welfare

Emilia-Romagna, a 3 anni dal sisma ancora occupato il 54% dei moduli abitativi provvisori

Ci vivono 411 famiglie, circa 1.290 persone. Ma la situazione sta tornando alla normalità. Raggiunto il 60% della ricostruzione di case e imprese. Costi: "Di questo passo finiremo entro il 2017". Bonaccini: "La fascia di terra dove si produceva il 2% del Pil nazionale rinascerà più bella, forte e sicura di prima"

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

Notizie correlate

Terremoto in Emilia Romagna, dalla regione 500 mila euro per chi è in situazione di disagio

17/02/2015

Post-terremoto, il microcredito fa ripartire l'Emilia. "Riscatto e fiducia"

15/05/2014

Emilia: a 2 anni dal terremoto ancora 15 mila persone fuori casa

20/05/2014

Dal terremoto all'asilo nido del futuro: "Costa quanto uno brutto, ma è bello"

08/04/2014

Colombia: frana nel nord-ovest, almeno 62 morti sotto fango

Estero

Colombia: frana nel nord-ovest, almeno 62 morti sotto fango

11:48 19 MAG 2015

(AGI) - Salgar (Colombia), 19 mag. - E' salito ad almeno 62 morti e 40 feriti il pesante bilancio della frana che si e' abbattuta sulla municipalita' di Salgar, nel nord-ovest della Colombia. La tragedia e' avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, mentre la popolazione dormiva, non lasciando scampo.

Un muro di fango e detriti ha sommerso la zona, "sradicando tutto quello che incontrava sul suo cammino", ha raccontato il sindaco, Olga Osorio, all'emittente Rcn radio. Il villaggio di Santa Margarita, uno dei quattro che compongono la municipalita' di Salgar, 17mila abitanti in tutto, e' stato praticamente "cancellato dalle mappe". I soccorritori sono ancora al lavoro mentre si sta cominciando a rimuovere i detriti e a costruire ripari temporanei. Manca elettricità, acqua potabile e gas, e le strade sono interrotte. Sul posto e' arrivato il presidente, Juan Manuel Santos, che ha espresso le condoglianze per le vittime. "Nessuno potra' riportarli indietro e questo ci dispiace moltissimo, ma dobbiamo andare oltre questo disastro e guardare al futuro con forza e coraggio". Santos ha promesso 7mila dollari a ciascuna delle famiglie colpite - una trentina - assicurando inoltre nuove infrastrutture per evitare il ripetersi di simili tragedie.

Anche l'ex presidente Alvaro Uribe, e' arrivato sul luogo del disastro che si trova non lontano dalla zona in cui e' cresciuto.

.

„fö

Colombia: frana nel nord-ovest, bilancio sale ad almeno 78 morti

Estero

Colombia: frana nel nord-ovest, bilancio sale ad almeno 78 morti

06:23 20 MAG 2015

(AGI) - Salgar (Colombia), 20 mag. - E' salito ad almeno 78 morti e decine di feriti il pesante bilancio della frana che si e' abbattuta sulla municipalita' di Salgar, nel nord-ovest della Colombia. La tragedia e' avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, mentre la popolazione dormiva, non lasciando scampo. Un muro di fango e detriti ha sommerso la zona, "sradicando tutto quello che incontrava sul suo cammino", ha raccontato il sindaco, Olga Osorio, all'emittente Rcn radio. Il villaggio di Santa Margarita, uno dei quattro che compongono la municipalita' di Salgar, 17mila abitanti in tutto, e' stato praticamente "cancellato dalle mappe". I soccorritori sono ancora al lavoro mentre si sta cominciando a rimuovere i detriti e a costruire ripari temporanei. Manca elettricità, acqua potabile e gas, e le strade sono interrotte. (AGI) .

Ex caserma Cavarzerani: tolte le tende diventerà un Centro di prima accoglienza

| Politica | Diario di Udine

Soluzione per far fronte all'emergenza

Ex caserma Cavarzerani: tolte le tende diventerà un Centro di prima accoglienza

Con un investimento di 170 mila euro sarà sistemata una delle palazzine interne all'ex struttura militare. I migranti saranno accolti in attesa del riconoscimento di asilo politico. La Lega Nord grida allo scandalo

Alessandro Cesare

martedì 19 maggio 2015

- 15:17 commenti

Tweet

Tutto su: Immigrazione Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia Udine Paolo Panontin

Sarà smantellata la tendopoli di via Cividale

Stampa

UDINE - Spariranno le tende dall'ex caserma Cavarzerani, destinata però a diventare un mini centro di accoglienza migranti. La giunta regionale, infatti, ha dato il via libera alla stipula di una convenzione tra la Protezione civile e la Prefettura di Udine per la realizzazione di alcuni interventi di adeguamento di uno stabile demaniale situato all'interno dell'ex caserma. Proprio qui sarà ricavato un Centro di prima accoglienza per cittadini stranieri richiedenti asilo, in attesa del disbrigo delle pratiche da parte della Questura di Udine. Una decisione che ha scatenato la dura reazione della Lega Nord, con il segretario Fvg Massimiliano Fedriga che grida allo scandalo.

170 mila euro per l'adeguamento dell'ex edificio militare

La convenzione, che fa parte di una delibera approvata dall'esecutivo regionale su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, prevede una serie di interventi tecnici nell'ex palazzina didattica della caserma. Nello specifico, la Pc provvederà alla progettazione e alla realizzazione dei lavori di allacciamento alla rete idrica ed elettrica della palazzina, con recupero parziale dell'impianto idrico sanitario e alla riparazione urgente del tetto. Il costo degli interventi è stimato in 170 mila euro che saranno anticipati dalla Regione attraverso il Fondo regionale per la protezione civile e che verranno successivamente rimborsati dalla Prefettura di Udine. Come ci ha tenuto a precisare l'assessore, non si tratterà di un insediamento definitivo, ma di una soluzione per far fronte all'emergenza. In altre parole, finché sbarchi e arrivi di migranti via terra proseguiranno, il Centro di accoglienza resterà attivo.

La soluzione tendopoli non era più prorogabile

«Con questo intervento - ha spiegato l'assessore Panontin - intendiamo superare la situazione di emergenza relativa all'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti asilo. Tenuto conto che le necessità in questo senso si protrarranno oltre il periodo estivo, è stata valutata la possibilità di effettuare un intervento in tempi brevi e senza costi eccessivi. La sistemazione in tende dei profughi - ha aggiunto l'assessore - era diventata poco percorribile. In questo modo sarà possibile affidare a chi di competenza la gestione dell'emergenza, che in questa fase era in capo ai volontari di Protezione civile».

L'ira della Lega

«Basta finanziare il business degli immigrati. E' scandaloso destinare ulteriori soldi pubblici in favore dei clandestini». Ad affermarlo è il capogruppo alla Camera e segretario della Lega Nord Fvg Massimiliano Fedriga.

«L'aggravante, in questo caso, è che la struttura viene utilizzata per ospitare immigrati giunti via terra: ciò significa - spiega il deputato - che il nostro Paese e la nostra Regione hanno deliberatamente scelto di farsi carico, con i soldi della comunità, di un numero sempre crescente di clandestini, laddove il respingimento sarebbe stato certamente più semplice. Esiste dunque una precisa volontà da parte di Renzi, Alfano e Serracchiani - prosegue - di continuare a finanziare il business dei clandestini, togliendo risorse alle famiglie e alle aziende in difficoltà per destinarle a quelle realtà che dai

Ex caserma Cavarzerani: tolte le tende diventerà un Centro di prima accoglienza

flussi migratori traggono linfa vitale».

Tweet

Rischio sismico nelle scuole, un modello unico per prevenirlo

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Rischio sismico nelle scuole, un modello unico per prevenirlo

In Gazzetta gli standard per una conoscenza più approfondita degli edifici e strategie mirate di messa in sicurezza di [Paola Mammarella](#)

Letto 772 volte

19/05/2015 - Individuare un modello unico di rilevamento per la prevenzione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici scolastici. È l'obiettivo del dpcm 2 aprile 2015 appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Notizie correlate

18/05/2015

Task force edilizia scolastica: metà dei lavori non sono più realizzabili

14/05/2015

Scuole, ecco l'assegnazione regione per regione delle risorse del Decreto Mutui

14/05/2015

Premier Matteo Renzi: 4 miliardi di euro per l'edilizia scolastica

04/05/2015

#ScuoleNuove, entro il 12 maggio le domande per allentare il patto di stabilità

23/04/2015

Edilizia scolastica, Regioni e Comuni chiedono una deroga di tre anni al Codice degli appalti

31/03/2015

Alle scuole 3,9 miliardi di euro dal 2014 al 2016

18/03/2015

Scuole, sono finora 11 le Regioni pronte per il Decreto Mutui

Norme correlate

Dec. P.C.M. 02/04/ 2015 Modalità per l'individuazione di un modello unico di rilevamento e potenziamento della rete di monitoraggio ..

[Decreto Legge 21/06/ 2013 n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia \(Decreto Fare\)](#)

Rischio sismico nelle scuole, un modello unico per prevenirlo

Edilizia scolastica e antisismica Come spiegato nell'introduzione, l'obiettivo della messa in sicurezza sismica degli edifici scolastici costituisce elemento di interesse prioritario nell'ambito dell'azione pubblica diretta alla riduzione del rischio sismico. Per questo motivo, lo Stato nel tempo ha reso disponibili diverse linee di finanziamento.

Data la pluralità di approcci, si è resa necessaria l'omogeneizzazione delle iniziative. Il Decreto del Fare (DL 69/2013) ha quindi stanziato 3,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 (cifra che ha subito successivi tagli con le manovre di finanza pubblica) rimandando ad un decreto successivo l'individuazione di un modello unico di rilevamento e potenziamento della rete di monitoraggio e di prevenzione del rischio sismico.

Modello unico di rilevamento e messa in sicurezza Il dpcm parte dal presupposto che una più ampia e approfondita base di conoscenza delle caratteristiche degli edifici scolastici e degli interventi realizzati renderà possibile definire strategie più mirate di riduzione del rischio. Sarà quindi individuato un numero consistente di edifici scolastici sui quali testare modelli e parametri e valutare l'efficacia degli interventi.

Le attività dovranno quindi

- Completare e arricchire le informazioni sugli edifici scolastici e sugli interventi di messa in sicurezza effettuati;
- definire parametri di valutazione del rischio che consentano di confrontare costi e benefici per la predisposizione di piani di riduzione del rischio e continuo aggiornamento dei parametri di rischio;
- definire un sistema di monitoraggio in grado di valutare lo stato di danneggiamento in tempo quasi reale e consentire la trasmissione dei dati con i sistemi dell'Osservatorio Sismico delle Strutture del Dipartimento della protezione civile;
- individuare, di concerto con le amministrazioni e gli enti interessati, delle scuole sulle quali testare parametri, modelli e sistemi di rilevamento e monitoraggio;
- acquisire i dati relativi a pericolosità ed amplificazione locale dei siti in cui sono costruite le scuole per determinare i parametri di scuotimento alla base delle successive valutazioni di rischio;
- acquisire i dati relativi agli elementi strutturali e non strutturali e le informazioni sull'utilizzo degli edifici in modo da poter effettuare valutazioni sulla loro vulnerabilità ed esposizione al rischio;
- realizzare analisi di rischio multilivello per ciascuna delle scuole individuate, stime di classificazione semplificata del rischio e valutazioni approssimate di analisi costi benefici in caso di interventi di riduzione della vulnerabilità;
- organizzare presso alcune delle scuole individuate, almeno una per Regione, un corso di formazione per la valutazione della vulnerabilità, con giornate informative per studenti e docenti;
- valutare lo scambio di dati e informazioni con l'Anagrafe dell'edilizia scolastica;
- produrre rapporti e raccomandazioni.

Le attività per l'individuazione del modello unico di rilevamento e potenziamento saranno svolte dal Centro di Geomorfologia per l'area del Mediterraneo.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Un caffè solidale per il Nepal

- Famiglia Cristiana

Un caffè solidale per il Nepal

19/05/2015 Eataly, insieme a Caffè Vergnano, Illy, Lavazza e Pausa Caffè, lancia un'iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni nepalesi colpite dal terremoto: nella giornata di martedì 19 maggio, l'incasso di tutti gli "espressi" sarà devoluto per sostenere il Paese asiatico ad Agire, il network italiano di Ong per le grandi emergenze.

10 10 1 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Stefano Pasta

Il padiglione di Eataly a Expo Milano 2015.

Martedì 19 maggio chi prenderà un caffè in tutti gli Eataly del mondo, compresi gli spazi a Expo 2015, metterà in pratica il titolo dell'Esposizione universale di Milano, "Nutrire il pianeta". Nello specifico, nutrirà la popolazione del Nepal, dove lo sciame sismico non dà tregua. Sabato c'è stata una nuova scossa di magnitudo 5.7, mentre il bilancio di quelle del 25 aprile e del 12 maggio è salito a 8.567 morti e 500 mila case danneggiate o crollate.

Domenica il primo ministro Sushil Koirala ha dichiarato che servono 2 miliardi di dollari di aiuti per ricostruire il Paese. Proprio a Expo, il Commissario Giuseppe Sala ha annunciato che si sta provando a organizzare un grande concerto pro-Nepal, con la partecipazione gratuita di artisti, la cui data sarà annunciata nei prossimi giorni. Intanto, si muovono alcune aziende in sinergia con il terzo settore.

Domenica si è chiusa la raccolta fondi di Groupon che ha messo in vendita sul proprio portale coupon solidali da 3, 5 e 15 euro. Una iniziativa che ha permesso di raccogliere, nella sola area di Roma, ben 15.000 euro.

Il negozio Lavazza-Eataly a Chicago.

Oggi è il turno della catena di alimentari italiani. Spiega l'amministratore delegato Francesco Farinetti: «La tragedia del Nepal ci ha profondamente colpiti; per questo abbiamo deciso di organizzare una giornata di raccolta fondi negli spazi Eataly, in collaborazione con Caffè Vergnano, Illy, Lavazza e Pausa Caffè».

L'intero incasso di tutti gli espressi serviti nel mondo sarà devoluto ad Agire, il network delle 7 ong (ActionAid, Cesvi, Gvc, Intersos, Oxfam, Sos Villaggi dei Bambini e Terre des Hommes) che stanno lavorando nelle zone più colpite dal terremoto.

Con il caffè di Eataly si aiuteranno ragazzini come Pravin (nella foto in copertina), 13 anni, che oggi dice: «Non abbiamo abbastanza soldi per ricostruire la casa. Non so come faremo». Gli operatori di Sos Villaggi dei Bambini lo hanno trovato seduto sul marciapiede in una piccola via di Bhaktapur, con il volto tumefatto.

Così ha raccontato il terremoto: «Stavo guardando la tv e mi sono spaventato tantissimo. Tutte le case intorno a me tremavano. Io ero al secondo piano. Quando ho sentito il terremoto, sono corso da mia madre al piano di sopra. Poi la nostra casa è crollata. Sono stato sepolto dai mattoni, il frigorifero mi è caduto addosso». Ferito, ma vivo: «Ho sentito gente che scavava. Per fortuna avevano visto le mie gambe e mi hanno tirato fuori dalle macerie».

Pravin fa smorfie di dolore mentre parla con gli operatori dell'Ong: «Mi hanno caricato sulle spalle e portato fino al pronto soccorso di Bhaktapur, ma non c'era posto. Sono arrivato all'ospedale di Madhyapur ma anche quello era pieno. Solo a Kathmandu mi hanno visitato. Sto prendendo delle medicine perché la faccia mi fa molto male». Anche il fratello, Sabin, di 16 anni, è stato colpito dal terremoto: ha un braccio rotto e profonde ferite sulla testa. «Ho paura che possano arrivare altri terremoti», conclude Pravin. «Qui non abbiamo più niente. Mi stanno prestando dei vestiti, la nostra casa è ridotta a un cumulo di macerie».

Un caffè solidale per il Nepal

SOTTO CHOC I pazienti tengono ancora i vestiti in auto. Visitarli in b aracche non li aiuta

Interni

20-05-2015

Modena«Anche oggi, che sono passati tre anni, con chiunque si parli il discorso inizia o finisce col terremoto».

Basterebbe questa frase di Davide Boldrin, capogruppo della Lega in consiglio comunale a Novi di Modena, per far capire quale sia realmente la situazione nell'area colpita, il 20 maggio 2012, da quella che è stata la terza catastrofe naturale più pesante di quell'anno, preceduta solo dall'uragano Sandy e dalla siccità nel Midwest degli Usa. Non sono, però, solo i danni materiali (peraltro stimati in circa 13 miliardi di euro) a condizionare la vita della gente. A distanza di tre anni rimangono gravissime conseguenze sulla salute: «Nell'area del cratere - dice il dottor Nunzio Borelli, medico di famiglia - il numero dei pazienti affetti da demenza è passato da 2000 a 2500; sono aumentati del 4% i casi di malattie autoimmuni; è cresciuta la dipendenza da alcool e gioco d'azzardo e si è registrato un incremento del 40% delle patologie psichiatriche, dall'ansia, all'insonnia, alla depressione». Tre dei 63 medici di famiglia del territorio lavorano ancora in un container sanitario dove entrano giornalmente 200 pazienti. «In quella struttura basta camminare e balla tutto - dice ancora il dottor Borelli -, chiunque entri ha la sensazione di rivivere il terremoto: è a dir poco devastante per gente che tiene ancora in macchina vestiti, scarpe, acqua minerale e scorte alimentari e dorme ancora al pianterreno perché non si sente sicura». Don Andrea Zuarri è il parroco di Rovereto sulla Secchia, il paese dove il suo predecessore, don Ivan Martini, restò ucciso nel crollo della chiesa: «Ho celebrato più funerali nei primi otto mesi - osserva sconsolato don Andrea - che nei precedenti quattro anni. Chi angoschia di più sono gli anziani: a volte sembra manchi loro la voglia di vivere, appaiono ormai rassegnati ad aver perso tutto, a non rivedere mai più le loro case. Molti giovani, inoltre, se ne sono andati e non torneranno. Il paese si impoverisce sempre di più». La chiesa dove don Zuarri celebra la Messa è stata costruita ex novo su quello che era un prato dietro la canonica. La vecchia chiesa è completamente ingabbiata da strutture per la messa in sicurezza, costate la bellezza di 600mila euro e che oggi iniziano a cedere, come quella che abbiamo visto sul campanile, per mancanza di manutenzione. Ma la Soprintendenza è inflessibile: tutti gli edifici vincolati andranno recuperati, costi quel che costi. Così, è davvero un viaggio nella desolazione, quello attraverso i centri storici di Novi di Modena, Concordia sulla Secchia e Mirandola: case distrutte, gabbie di tubi e i cartelli dei Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza gli edifici devastati. Anche Luisa Turci, sindaco di Novi, è rientrata in casa sua il 19 aprile scorso: «Ho vissuto questi tre anni - dice Turci - da sindaco e da terremotata ed oggi posso dire che la ricostruzione è senz'altro partita, pur se occorre distinguere fra le categorie di edifici danneggiati, perché purtroppo - dice ancora Turci - non esiste una legge nazionale e procediamo a forza di ordinanze così, mentre la ricostruzione delle abitazioni private è iniziata e quella delle industrie procede, per gli edifici pubblici è impossibile fare previsioni: mi aspetto di vedere delle piazze con edifici nuovi e quelli storici ancora ingabbiati per molti anni. Ma rispetto a L'Aquila, dove sono stata, abbiamo gestito noi la ricostruzione, non abbiamo l'abbiamo affidata all'esterno: la gente rientra in casa propria e le aziende riprendono l'attività. È stato un grande impegno, ma ne vediamo i frutti». Rimane il nodo dei finanziamenti pubblici per le ricostruzioni. Chi fotografa la situazione ad oggi è Sandro Romagnoli, presidente del Comitato «Sisma.2012»: «Siamo riusciti - dice Romagnoli - ad ottenere il risarcimento del 100% dei danni, che all'inizio era solo dell'80%, e lo Stato ha stanziato 6 miliardi di euro attraverso la Cassa Depositi e Prestiti. Rimangono, però, ancora 27.500 immobili totalmente inagibili, il che significa - sottolinea il presidente - con una stima di 1,6 persone per unità abitativa, qualcosa come 45.000 persone ancora fuori di casa. E se nei MAP (i moduli abitativi provvisori nei container, ndr) ce ne sono solo 1.500, vuol dire che gli altri o sono ospiti di familiari e amici, oppure hanno cambiato residenza, molto spesso definitivamente. Manca, purtroppo, il dato degli immobili ricostruiti ma - dice Romagnoli - probabilmente si tratta di un numero talmente basso, che è meglio non parlarne. Resta da dire che, dei 6 miliardi, arrivano 450 milioni l'anno e ci vorranno 12/13 anni per averli tutti. Se i danni sono stati stimati, poi, in 13 miliardi, i conti sono presto fatti». L'area nord della provincia di Modena produceva il 2% del pil nazionale, circa 35 miliardi di euro. Quanto produca oggi non si sa: «Di certo - dice salutandoci Davide Boldrin - il 16 dicembre 2012 abbiamo dovuto pagare le tasse».

La frana in Colombia

- Il Post

Mondo 19 maggio 2015

La frana in Colombia

Almeno 60 persone sono morte nel dipartimento di Antioquia a causa delle piogge intense degli ultimi giorni; ci sono dei dispersi e non si sa quanti

Salgar, Antioquia, Colombia (AP Photo/Luis Benavides)

Lunedì almeno 60 persone sono morte a causa di una frana nel dipartimento di Antioquia, nella Colombia nord-occidentale. La stima è ancora provvisoria perché per ora le autorità locali non hanno potuto effettuare un calcolo preciso delle persone disperse. La frana è stata causata dalle piogge intense degli ultimi giorni, che hanno portato all'esondazione del fiume Liboriana nei pressi della città di Salgar. Il vicino paese di Santa Margarita è stato in buona parte distrutto, con case crollate o invase da diversi metri di fango. Da ore nella zona sono al lavoro squadre di soccorso e volontari, che scavano tra le macerie alla ricerca di persone che potrebbero essere rimaste sotto al fango.

Il presidente della Colombia, Manuel Santos, ha visitato la zona di Salgar e ha dichiarato lo stato di emergenza per il dipartimento. Ha anche promesso che saranno date le risorse necessarie alle comunità locali per la ricostruzione. “Dobbiamo guardare oltre questa tragedia con coraggio e forza d'animo”, ha detto Santos.

Per motivi di sicurezza circa 100 persone sono state trasferite dalle loro abitazioni, che si trovano in punti dove si potrebbero verificare altri cedimenti del terreno. Sul posto sono al lavoro 160 soldati dell'esercito colombiano, mentre alcuni elicotteri dell'aeronautica e della polizia provvedono al trasporto di cibo, acqua, farmaci e al trasporto dei feriti in ospedale. Nei prossimi giorni dovrebbe continuare a piovare, per questo i principali fiumi e torrenti sono tenuti sotto

La frana in Colombia

controllo nel timore di nuove esondazioni e frane.

TAG: antioquia, colombia, frana colombia, salgar

Mostra commenti ()

Vai al prossimo articolo

Lo scambio di tweet – scherzosi – tra Bill Clinton e Barack Obama foto video

Terremoto: l'Emilia chiede fondo da 50 milioni**BOLOGNA**

Stato di emergenza fino al 2017. Proroga delle agevolazioni fiscali. Creazione di aree franche urbane con l'esenzione per due anni dal pagamento di Irap, imposta sul reddito e tasse comunali, a favore delle piccole e micro imprese, grazie alla costituzione di un fondo da 50 milioni di euro. Sono le richieste avanzate al governo da parte della regione Emilia Romagna a tre anni dalla prima scossa di terremoto del maggio del 2012. Nel terzo anniversario il sistema produttivo corre veloce. Il sisma non ha scoraggiato le multinazionali concentrate nei 58 comuni coinvolti (dei quali 33 nel cratere). Anzi: le unità produttive dei big - tra le province di Modena, Ferrara e Bologna - da 38 che erano sono diventate 42. Resta il nodo della complessità delle procedure previste per accedere ai risarcimenti per la ricostruzione. Degli oltre 1,9 miliardi richiesti dalle aziende con oltre duemila domande - al netto di rinunce e di rigetti - sono arrivati a destinazione, e cioè effettivamente liquidati, solo 245 milioni, su un totale di contributi già concessi ma non ancora erogati pari a 682 milioni. La semplificazione amministrativa resta una delle priorità della regione, che i primi di giugno promuoverà anche il liquidation day, per spiegare alle aziende che ancora non hanno presentato la domanda come procedere. «Ma non abbasseremo l'asticella dei controlli - avverte il presidente Stefano Bonaccini - perché la semplificazione deve andare di pari passo con la difesa della legalità». Che le imprese abbiano ripreso a marciare da tempo lo dimostra l'azzeramento della cassa integrazione legata al sisma. E quali sono le aree produttive che hanno subito i danni maggiori lo dicono le statistiche. Oltre il 50% delle domande di risarcimento arriva dai sei comuni del Modenese maggiormente colpiti dalla seconda scossa, quella del 29 maggio: Novi, Medolla, Concordia sul Secchia, San Felice sul Panaro, Finale Emilia. E poi Carpi e Mirandola, l'una cuore del distretto della maglieria e dell'abbigliamento, l'altro del cluster del biomedicale, uno dei più importanti d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natascia Ronchetti

Maltempo da mercoledì al Nord, poi anche al Centrosud -

Il Sole 24 ORE

19 maggio 2015

Maltempo da mercoledì al Nord, poi anche al Centrosud

«Si prospetta una fase decisamente turbolenta sulla nostra Penisola». Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: «Mercoledì primi forti temporali in arrivo al Nord, a causa di una perturbazione atlantica che porterà uno scombusolamento generale con fenomeni anche di forte intensità soprattutto su Alpi, Prealpi, alta Valpadana e Piemonte; fenomeni invece più occasionali a sud del Po con spazio anche per delle schiarite. Maggiore variabilità attesa anche al Centro con qualche rovescio o temporale soprattutto sull'alta Toscana, mentre altrove si avrà nuvolosità irregolare di passaggio, a tratti anche estesa e associata a qualche pioggia specie a fine giornata. Il tempo reggerà ancora al Sud con sole prevalente e al più il passaggio di innocue nubi alte».

«Da giovedì vortice ciclonico in azione sull'Italia, con tempo instabile fino al weekend - prosegue Ferrara -, in tal frangente acquazzoni e temporali sparsi colpiranno gran parte della Penisola da Nord a Sud; forse giusto le estreme regioni meridionali si salveranno con fenomeni più occasionali e maggiori schiarite in particolare su area ionica e bassa Sicilia. Si tratta di un guasto piuttosto importante e che sarà lento a risolversi. In particolare le giornate di venerdì e sabato potrebbero risultare più critiche con rovesci e temporali anche intensi e persistenti specie su Nordest e regioni del Centro. Attenzione soprattutto a Marche e Romagna dove non si escludono piogge particolarmente abbondanti con rischio di locali dissesti idrogeologici. Nel fine-settimana comunque il Sud dovrebbe già essere fuori con tempo in miglioramento; instabilità concentrata invece al Centro-Nord».

«Le temperature saranno in deciso calo, anche di 8-10°C dapprima al Nord, entro venerdì anche al Centrosud - conclude l'esperto - con l'arrivo dell'aria più fredda dal Nord Europa».

19 maggio 2015

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Terremoti: Tonga, scossa magnitudo 6.1

Sisma avvenuto in mare, nessun allerta tsunami

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,1 è stata registrata alle 13:30 ora locale (le 2:30 ora italiana) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'oceano Pacifico.

Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 180 km di profondità ed epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai.

Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami.

20 Maggio 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA „fö

dal dramma in nepal un segnale alla responsabilità

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: GAZ Arancio data: 20/05/2015 - pag: 21

Anche quest'anno, per la quarta volta, il Film Festival della Montagna di Trento si è concluso a Bolzano. A Castel Firmiano, sede centrale del mio MMM, abbiamo organizzato il convegno «Quo CLIMBis?», che dalla nascita si rivolge agli alpinisti. Il tema questa volta era la necessità di coniugare la libertà di andare dove vogliamo con la responsabilità. Che significa anche avere cura dei luoghi nei quali andiamo e delle persone che vi vivono. Il recente terremoto in Nepal ha ovviamente sensibilizzato ancor di più tutti su questa responsabilità che abbiamo nei confronti di coloro che ci hanno invitato nel loro Paese, ci hanno accolto e aiutato, hanno faticato e anche rischiato la vita per noi. Tutti gli alpinisti che hanno scalato in Himalaya hanno conoscenze e amicizie nel popolo sherpa. Ma questa volta la tragedia è immane e riguarda tutto il Nepal e pure il Tibet, di cui però poco sappiamo per colpa delle autorità cinesi. Adesso i nostri mezzi di informazione non si occupano più del terremoto e nessuno aggiorna la triste contabilità delle migliaia di morti. Sul momento c'è stata una generosa reazione a livello internazionale, ma il dramma continua e, poiché il Nepal è uno dei Paesi più poveri al Mondo, non è pensabile che si rialzi da solo. D'altra parte, le scosse di notevole entità, anche se non devastanti come quella del 25 aprile, hanno superato il numero di 100, piegando la resistenza psicologica di un popolo come quello nepalese, pur abituato alla sofferenza. A Castel Firmiano abbiamo tracciato un quadro abbastanza preciso della situazione e delle necessità: da una parte i possibili interventi immediati e dall'altra quelli a lungo termine, dei quali ho avuto modo di discutere anche col presidente del Consiglio Renzi. RIPRODUZIONE RISERVATA

„fö

Parchi e ville storiche di Roma: nell'ordinanza anti-incendio nel mirino anche le sigarette

- Repubblica.it

Parchi e ville storiche di Roma: nell'ordinanza anti-incendio nel mirino anche le sigarette

Dal 15 giugno al 30 settembre sarà "vietato fumare nelle aree verdi dove sono presenti sterpaglie o altro materiale combustibile". Il provvedimento ha solo finalità anti-roghi, non di diritto alla salute o prevenzione antifumo

19 maggio 2015

Dal 15 giugno al 30 settembre, a Roma sarà vietato "fumare nei parchi e nelle ville storiche dove sono presenti sterpaglie o altro materiale combustibile". L'appello, quindi, è rivolto ai fumatori che dovranno prestare più attenzione nelle aree verdi di Roma ed evitare di accendere sigarette ovunque o compiere azioni che possono provocare un rogo. E' uno dei divieti previsti nell'ordinanza anti-incendi firmata dal sindaco Ignazio Marino. Restano confermati i divieti per i barbecue "fai da te" in tutti i parchi pubblici della Capitale.

La Protezione Civile del Campidoglio sottolinea: "Si precisa che l'ordinanza anti incendi è conforme a quanto previsto dalle normative nazionali e regionali ed è identica a quelle degli anni precedenti. Il divieto di fumo riguarda le parti delle ville e dei parchi dove sono presenti sterpaglie o altro materiale combustibile". Si è lontani, quindi, dall'esempio newyorkese dove nell'intero Central Park vige da tempo il divieto di fumo integrale.

L'ordinanza, fanno sapere dal Campidoglio, riguarda tutte le aree verdi del territorio capitolino compresi i parchi e le ville storiche ed è stata redatta all'interno del periodo di massima allerta indicato dalla Regione per ridurre il rischio roghi. Ha dunque finalità anti-incendio, non di diritto alla salute o prevenzione antifumo.

Tra le altre cose, prevede "il divieto assoluto di accendere fuochi per bruciare sterpaglie e residui di vegetazione" al fine di "pulire terreni, pascoli, prati o per rinnovare il manto erboso". Nel periodo in questione è "vietato far brillare mine o usare esplosivi, usare apparecchi a fiamma o elettrici per bruciare metalli, usare motore e fornelli o inceneritori che producono faville o braci, fumare o compiere altra operazione che possa arrecare pericolo di incendio".

L'ordinanza prevede deroghe "per coloro che per motivi di lavoro siano costretti a soggiornare nei boschi, solo se strettamente necessario per il riscaldamento o la cottura delle vivande; per l'accensione di fuochi in appositi bracieri o in altre strutture appositamente realizzate, nella aie, nei giardini privati e condominiali e nei cortili di pertinenza di fabbricati all'interno delle predette aree; ai privati che eseguono attività ricettiva, previa verifica di idoneità tecnica; e, infine, in occasione di eventi di interesse sociale, previa autorizzazione dell'autorità competente".

Sempre nell'ordinanza si prescrivono interventi preventivi come ad esempio, il fatto che "nelle fasce adiacenti ad autostrade e grandi vie di comunicazioni non possono accendersi fuochi anche nei fine settimana dei periodi considerati a rischio incendio", oppure "la realizzazione di una fascia parafuoco di protezione per i terreni agricoli". Nel periodo considerato, inoltre, "i gestori di cabine elettriche devono provvedere alla ripulitura dalla specie erbacea nelle fasce di pertinenza delle

cabine per un raggio non inferiore ai 10 metri"; l'utilizzo di fuochi d'artificio "si deve realizzare a distanze non inferiori ad un chilometro dalle aree boschive o cespugliate"; i gestori di insediamenti turistico-residenziali, di campeggi e di villaggi turistici "confinanti con boschi o terreni devono attenersi alle disposizioni previste dall'ordinanza". La mancata osservanza delle regole comporterà ovviamente le sanzioni previste dalla legge.

Maltempo, nubifragi e grandinate sul Piemonte: "Stop alla primavera, arrivano le piogge" -Guarda

Maltempo, nubifragi e grandinate sul Piemonte: "Stop alla primavera, arrivano le piogge"

Maltempo, nubifragi e grandinate sul Piemonte:
"Stop alla primavera, arrivano le piogge" -Guarda

Tweet

| -Guarda">VIDEO | COMMENTA

Martedì 19 Maggio 2015, 16:57

Maltempo, ecco i nubifragi e le violente grandinate sul Piemonte. Arriva da Nord Ovest il maltempo che porterà pioggia su tutta l'Italia, mentre una violenta grandinata ha già flagellato la provincia di Cuneo, con le strade imbiancate come se nevicasse.

MALTEMPO: "PIEMONTE PRONTO A CHIEDERE LO STATO CALAMITÀ Piccole frane e smottamenti soprattutto nel Verbano e gravi danni all'agricoltura nel torinese dove sono stati distrutti coltivazioni di frutta, verdura, grano e orzo. È il bilancio dell'ondata di maltempo che ieri si è abbattuta sul Piemonte portando vento, pioggia e grandine. In particolare, a causa di uno smottamento in località Oggebbio, nel verbanese, è stato istituito il senso unico alternato sulla strada statale 34 'del Lago Maggiore. In provincia di Torino, nel Pinerolese, Canavese e Rivarolese, le tre aree più colpite dal maltempo, si fa la conta dei danni alle coltivazioni. «Sono in corso gli accertamenti per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità con il raccolto di molte aziende che è stato in gran parte o totalmente compromesso - sottolinea Michele Mellano, direttore di Coldiretti Torino - la nuova perturbazione dopo il grande caldo conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense con vere e proprie bombe d'acqua». **ILMETEO.IT:** "STOP ALLA PRIMAVERA" Inizia da domani un periodo abbastanza piovoso per l'Italia, soprattutto settentrionale e centrale. La redazione web del sito www.iLMeteo.it ci comunica che il tempo inizierà a peggiorare già da oggi con piogge e temporali su Alpi e Prealpi, domani temporali ancora sui settori alpini e prealpini, soprattutto del Nordest e localmente fino in pianura. Calo termico generale con la neve che tornerà a cadere sulle Alpi sopra i 1400 metri. Giovedì, venerdì e sabato il peggioramento si farà più esteso ed importante poiché la bassa pressione si sposterà verso il medio/alto Adriatico e allora i temporali saranno diffusi sulla Pianura Padana centro-meridionale, sulle regioni adriatiche e su tutto il Nordest, anche con fenomeni molto forti, grandinate e possibili trombe d'aria. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it avvisa che domenica il tempo tenderà temporaneamente a migliorare, ma insisterà ancora una certa instabilità. «La settimana che ci porterà alla fine del mese - spiega Sanò - dagli aggiornamenti di oggi, sembra risultare molto piovosa e fresca su tutto il Nord e buona parte del Centro. Primavera in crisi, e l'estate si avvicina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

Maltempo, nubifragi e grandinate sul Piemonte: "Stop alla primavera, arrivano le piogge" -Guarda

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, nubifragi e violente grandinate sul Piemonte

Torino, scontri a manifestazione contro Salvini: 8 fermati

Isis, smantellata cellula estremista in Italia: tre arresti

Neve di primavera a New York: la Grande Mela imbiancata

Allerta Meteo, pesante avviso della protezione civile: "forti temporali in arrivo al centro/nord" [MAPPE]

Allerta Meteo: forti temporali in arrivo nei prossimi giorni, soprattutto al centro/nord. In tutta la penisola italiana tenderà a portarsi in serata sulle zone alpine e prealpine favorendo l'intrusione di aria più fredda, con accentuazione dell'instabilità, anche nella giornata di domani, su tutte le regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche che prevede,...

Allerta Meteo, torna subito il maltempo: da violenti temporali, FOCUS sulle zone più colpite

Il maltempo torna a colpire le regioni centro-settentrionali, attesi rovesci e forti temporali. corre con una marcata componente zonale sopra i 50° di latitudine nord, tende ad alimentare una depressione extratropicale in azione sulle Isole Britanniche, approfondendola notevolmente. Entro la fine del giorno la circolazione depressionaria estenderà le sue propaggini verso sud, interessando la Francia, l'ovest della Germania, la Svizzera e il nord Italia, con un flusso sempre più "baroclino" che contribuirà ad accentuare l'instabilità sulle nostre regioni settentrionali, favorendo lo sviluppo...

Maltempo in Piemonte: forte grandinata nel cuneese tra Busca e Villafalletto [FOTO e VIDEO]

Forti temporali oggi pomeriggio in Piemonte, e nei prossimi giorni il maltempo sarà ancora più intenso. grandine fino a venerdì' in Piemonte. Il maltempo, con quota neve in abbassamento fino a 1.500 metri, interesserà prima il nord-ovest della regione e poi i settori a sud. Già' oggi pomeriggio temporali a macchia di leopardo; una forte grandinata ha colpito la pianura cuneese, in particolare i Comuni di Busca e Villafalletto, provocando danni a frutteti e ad altre coltivazioni. I Vigili del Fuoco sono intervenuti anche nel Fossanese per scantinati allagati. Per monitorare la situazione in...

Maltempo, forti temporali pomeridiani al nord/ovest: bombe d'acqua e grandine in Piemonte [FOTO e VIDEO]

Maltempo, forti temporali al nord/ovest: nubifragi e grandinate in Piemonte. nno colpendo in queste ore il Piemonte, con bombe d'acqua e piogge torrenziali: a Torino la temperatura è piombata a +20°C, a Cuneo a +17°C, tra Ivrea e Ciriè addirittura a +15°C. Le precipitazioni sono localmente molto intense con 34mm a Caluso, 15mm a Biella, 13mm a Cerrione. Qualche temporale sta interessando anche la Lombardia mentre fa molto caldo nelle zone centro/orientali della pianura Padana con +31°C a Verona e Mantova, +29°C a Ferrara, Ravenna e Forlì. Per monitorare la situazione in diretta, ecco le...

Previsioni Meteo, domani inizia una nuova forte ondata di maltempo: il bollettino dell'aeronautica militare [MAPPE]

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino a lunedì 25 maggio. ICA le previsioni meteo sull'Italia. Situazione: una perturbazione in transito sull'Europa centrale determina condizioni di instabilità sulle aree alpine, prealpine e pedemontane del nostro settentrione. Tempo stabile sulle regioni centrali; residui condizioni di variabilità sull'estremo meridione. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: molte nubi sui settori alpini e prealpini con rovesci e temporali specie tra alto Piemonte, Lombardia settentrionale, Trentino Alto...

Terremoto Emilia Romagna: dopo 3 anni ricostruito il 60% di case e imprese

Sul sito della Regione sono immessi e costantemente aggiornati i dati relativi alla ricostruzione "tutti devono sapere come viene speso fino all'ultimo euro" l'Emilia è stato raggiunto il 60% della ricostruzione di abitazioni e imprese. Le multinazionali non hanno abbandonato l'Emilia Romagna, hanno al contrario aumentato le proprie unità produttive, che prima del terremoto erano 38 e oggi sono 42. Nessuna ora di cassa integrazione motivata dal sisma è ancora attiva e il lavoro ricostruzione proseguirà fino a che l'ultimo mattone sarà posato, coniugando trasparenza e legalità. Questo il...

Terremoto Emilia: concessi 1.7 miliardi per la ricostruzione delle abitazioni

A 3 anni dal terremoto che ha colpito l'Emilia il 50% dei contributi già liquidati. abitazioni ed imprese pari ad un miliardo e 770 mila euro di cui 800 milioni già liquidati. Sono 9.439 le pratiche attive lavorate presso Comuni e Regione, il 60 per cento delle quali con ordinanze o decreti concessi: questi alcuni dati della ricostruzione a tre anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito i territori dell'Emilia. In particolare, 1 miliardo e 89 mila euro sono i contributi per la ricostruzione delle abitazioni di cui oltre il 50 per cento liquidati. A favore delle imprese sono...

Terremoto in Nepal: repliche in diminuzione, si tenta di tornare alla normalità [FOTO]

Dal 25 aprile sono state rilevate 242 repliche di magnitudo superiore a 4. eguite al secondo violento terremoto del 12 maggio, sono diminuite in modo significativo, sebbene si stiano ancora verificando scosse di magnitudo trascurabile. Lo hanno reso noto gli esperti sismologi nepalesi. Dal 25 aprile sono state rilevate 242 repliche di magnitudo superiore a 4, secondo il National Seismological Center. Questo slideshow richiede JavaScript.

Colombia, frana a Salgar: sale a 61 il numero delle vittime

Più di 150 persone sono impegnate per l'assistenza sanitaria alla popolazione colpita. I 37 feriti il bilancio della frana provocata nella notte tra domenica e lunedì da forti piogge a Salgar, nel Nord-Ovest della Colombia. Lo indica un nuovo bilancio delle autorità locali. Il presidente colombiano Juan Manuel Santos si è recato sul posto ed ha effettuato un sorvolo aereo, prima di riunirsi con le autorità competenti per fare il punto sulle operazioni di soccorso. Più di 150 persone sono impegnate per l'assistenza sanitaria alla popolazione colpita e la distribuzione di aiuti e acqua...

Maltempo, forti temporali la scorsa notte in Puglia: nubifragi nel Salento [FOTO e DATI]

Il maltempo della scorsa notte nel Salento: forti piogge e temporali. orali hanno colpito il mar Jonio e la Puglia centro/meridionale, con piogge torrenziali soprattutto nel Salento ma anche nelle Murge. Sono caduti 56mm di pioggia a Mesagne, 40mm a Cellino San Marco, 38mm a Latiano e San Pancrazio, 20mm ad Aberobello e Squinzano, 19mm a Noci, 18mm a Cassano delle Murge, 17mm a Locorotondo, 16mm a Monopoli, 13mm a Polignano e Fasano, 10mm a Brindisi, 9mm a Lecce e Martina Franca. A corredo dell'articolo alcune immagini tra cui le foto di Gianluca Paiano da Botrugno (Lecce): Questo slideshow...

Colombia: un fiume di fango travolge Salgar, 61 morti [FOTO]

Si tratta di una delle peggiori tragedie naturali ad avere colpito la Colombia negli ultimi anni. ecisato di dispersi in Colombia il bilancio della frana che ha colpito il comune di Salgar, nel nordest del Paese, travolgendo le case di mattina presto mentre i residenti dormivano. Si tratta di una delle peggiori tragedie naturali ad avere colpito la Colombia negli ultimi anni. Salgar, paesino di agricoltori di circa 18mila abitanti nel dipartimento di Antioquia, si è risvegliato ieri coperto di fango. Questo slideshow richiede JavaScript.

Terremoto in Nepal: danneggiati 242 templi in Tibet

I templi danneggiati si trovano tutti a Xigaze, nella zona sudovest del Tibet. I templi hanno danneggiato in modo significativo 242 templi nella vicina regione autonoma cinese del Tibet, sconvolgendo la vita di 2.566 monaci e suore. Lo riferisce a Xinhua l'ufficio per gli affari religiosi regionali, spiegando che queste persone sono state trasferite in insediamenti temporanei con forniture di cibo, dove è possibile rispettare gli impegni religiosi quotidiani. I templi danneggiati si trovano tutti a Xigaze, nella zona sudovest del Tibet. Al tempio Qoigar per esempio, che appartiene alla setta...

Frana Maierato, Legambiente: "saremo parte civile"

Legambiente denuncia "non si sarebbe trattato dunque di un evento riconducibile esclusivamente a cause naturali ed eccezionali, come si e' cercato da piu' parti di far credere, ma di un disastro provocato ed annunciato" vile nell'eventuale processo per i responsabili della frana di Maierato. Lo rende noto l'associazione ambientalista in un comunicato.

"Legambiente, che gia' a suo tempo aveva notificato la richiesta di essere riconosciuta parte offesa a tutela degli interessi collettivi nell'eventuale processo - e' scritto nel comunicato - riproporra' ora la richiesta in un contesto diventato...

Sostiene di avere 140 anni, indagini in corso per capire se è un record [FOTO]

Verrà sottoposta ad accertamenti clinici per scoprire se effettivamente l'età dichiarata corrisponde a quella reale. orredo dell'articolo ritiene di avere 140 anni. Anami, questo il suo nome, vive nel villaggio di Cisarua, nel distretto di Purwakarta, in Indonesia. La donna verrà sottoposta ad accertamenti clinici per scoprire se effettivamente l'età dichiarata corrisponde a quella reale, e ciò anche in virtù della competizione World's Oldest Woman che si tiene in Russia. Anami chiede anche un incontro con le autorità di Purwakarta per ottenere il sostegno dei rappresentanti locali per il...

Vulcani: 35 anni fa il disastro, l'improvvisa eruzione del Monte Sant'Elena

Credit: NASA Earth Observatory image by Jesse Allen and Joshua Stevens, using Landsat data from the U.S. Geological Survey and ASTER GDEM2 data from NASA/GSFC/METI/ERSDAC/JAROS, and U.S./Japan ASTER Science Team. solleva nella stratosfera con esplosioni e fulmini. Il 18 maggio 1980, il Monte Sant'Elena (Mount St. Helens) genera un'eruzione: senza alcuna avvisaglia un terremoto magnitudo 5.2 scuote il vulcano. Il fianco nord si stacca, frana a valle. Un'esplosione provoca una nube di cenere incandescente che si sposta a oltre 100 km/h distruggendo tutto ciò che incontra nel suo cammino. Una...

Allerta Meteo, il nuovo ciclone arriva da nord: porta freddo e piogge torrenziali [LIVE]

Allerta Meteo: fronte freddo già a ridosso dell'arco alpino, è una perturbazione molto intensa che a partire da domani riporterà il freddo sulle Regioni del nord e poi nei giorni successivi in tutto il Paese. nuovo brusco peggioramento che già oggi pomeriggio ha provocato i primi forti temporali in Piemonte, con in alcune località della provincia di cuneo. Il fronte freddo è già a ridosso del nostro Paese, sull'arco alpino, ed è molto vasto al punto da interessare gran parte del continente europeo. Da domani porterà sull'Italia non solo forti temporali e piogge torrenziali, in modo...

***Colombia, frana nella città di Salgar: sale il bilancio delle vittime,
recuperati altri corpi [FOTO]***

Il bilancio delle vittime sale drammaticamente a quota 60, ed ancora molte persone risultano disperse. ente, dopo che una valanga di fango e detriti ha investito la città montana di Salgar prima dell'alba di Lunedì. Ad oggi, le vittime sono salite a 62. La valanga ha travolto qualunque cosa si presentasse davanti al suo cammino, travolgendo case e ponti. Ma il bilancio è destinato a crescere ancora, forse arriverà a 100 morti, e molti altri potrebbero essere invece i dispersi. I sopravvissuti hanno raccontato di essersi ritrovati in pochi secondi mescolati con i loro letti ed il loro...

Terremoto nelle isole Tonga: scossa magnitudo 6.1 in mare

Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. to di magnitudo 6.1 e' stata registrata alle 13:30 ora locale (le 2:30 ora italiana) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'oceano Pacifico. Secondo i rilevamenti dell'istituto sismologico americano United States Geological Survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 180 km di profondita' ed epicentro 128 km a ovest-nordovest di Pangai. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, ne' e' stata emessa alcuna allerta tsunami.

Le città tra le nuvole: l'architettura oltre la nebbia [FOTO]

Lo scenario mozzafiato delle città del mondo avvolte nella nebbia. el mondo, tra Oriente e Occidente, avvolte dalla nebbia. Grattacieli si stagliano oltre la coltre bianca, dei quali è possibile vedere solo un timido accenno, nonostante la loro imponenza e altezza. Questo slideshow richiede JavaScript.

Colombia, frana a Salgar: il bilancio sale ad almeno 78 morti

Un muro di fango e detriti ha sommerso la zona, "sradicando tutto quello che incontrava sul suo cammino" iti il pesante bilancio della frana che si e' abbattuta sulla municipalita' di Salgar, nel nord-ovest della Colombia. La tragedia e' avvenuta nella notte tra domenica e lunedì', mentre la popolazione dormiva, non lasciando scampo. Un muro di fango e detriti ha sommerso la zona, "sradicando tutto quello che incontrava sul suo cammino", ha raccontato il sindaco, Olga Osorio, all'emittente Rcn radio. Il villaggio di Santa Margarita, uno dei quattro che compongono la municipalita' di Salgar,...

Maltempo, violenti temporali in Piemonte: asilo scoperchiato, bimbi e maestre salvi

Forti temporali e grandinate in provincia di Cuneo, gravi danni a Maddalene di Fossano. silo in frazione Maddalene di Fossano, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. I bambini e le maestre si sono messi in salvo, abbandonando l'edificio senza conseguenze.

Bologna, incendio nei pressi di una centrale a biomasse di Zona Pedrosa

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia [...] (via noodls) /

19/05/2015 | News release

Bologna, incendio nei pressi di una centrale a biomasse di Zona Pedrosa
distributed by noodls on 19/05/2015 08:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

pubblicato il 19 maggio 2015

I Vigili del Fuoco sono impegnati dalla mattina di domenica 17 maggio nelle operazioni di spegnimento di un incendio che si è sviluppato presso un impianto di teleriscaldamento del comune di Zola Predosa, una località dell'hinterland bolognese.

I Vigili del Fuoco bolognesi sono intervenuti in forze, con 20 unità e 4 automezzi, e ciò ha permesso di circoscrivere la vasta area interessata dall'incendio. Tuttora sono in corso le operazioni di spegnimento delle centinaia di tonnellate di biomassa utilizzata come combustibile e stoccata all'aperto.

„fö

19.05.2015 - Contribuisci alla raccolta fondi organizzata dal CAI per il Nepal

CAI - Club Alpino Italiano (via noodls) /

19/05/2015 | News release

19.05.2015 - Contribuisci alla raccolta fondi organizzata dal CAI per il Nepal
distributed by noodls on 19/05/2015 11:45

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

19.05.2015

Il Club Alpino Italiano ha aperto un conto corrente bancario sul quale è possibile inviare offerte per la popolazione del Nepal colpita dal terremoto del 25 aprile. L'Università della Montagna, la Società speleologica italiana, ERSAF e l'Associazione Italiana Canyoning hanno aderito all'iniziativa

Il Club Alpino Italiano ha aperto una raccolta fondi per aiutare le popolazioni colpite dal sisma in Nepal. A questo scopo è stato aperto un conto presso la Banca Popolare di Sondrio - Agenzia 21 di Milano - intestazione RACCOLTA FONDI "IL CAI PER IL NEPAL" - IBAN IT 76 W 0569601620000010354X93.

La destinazione del ricavato sarà decisa insieme alla NEPAL MOUNTAINEERING ASSOCIATION (N.M.A.), il club alpino nepalese. Alla N.M.A. sarà poi affidata la gestione in loco dei fondi raccolti.

Il Presidente generale del CAI Umberto Martini invita le Sezioni, i Soci CAI e gli amanti della montagna a aderire all'iniziativa e a farsene ambasciatori e promotori. "Questa tragedia ci ha colpito nel profondo del cuore, oltre che come uomini e donne, anche come comunità alpinistica", ha dichiarato. "Il Nepal ha bisogno della nostra solidarietà, in particolare durante il lento ritorno alle normali condizioni di vita. Saremo attenti e vicini alla popolazione nepalese, anche quando le luci dei riflettori mediatici sulla tragedia saranno attenuate, se non spente".

L'Università della Montagna supporta l'iniziativa del CAI, accomunata dalla pena per gli effetti della catastrofe occorsa e dalla sensibilità per una nazione con un'area montana tra le più belle, fragili e povere del mondo. "Abbiamo conosciuto e toccato con mano la straordinarietà dell'ambiente montano nepalese e la grande dignità del suo popolo durante una missione scientifica al Laboratorio-Osservatorio "Piramide" nella Valle del Khumbu", dice Anna Giorgi, direttore del Centro interdipartimentale GESDIMONT che opera presso il polo universitario. "L'Università della Montagna supporterà e diffonderà attraverso le sue reti nazionali e internazionali le iniziative a sostegno della comunità nepalese".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Presidente della Società speleologica italiana Vincenzo Martimucci: "la SSI, esprimendo vivo apprezzamento per l'iniziativa del CAI di effettuare una raccolta fondi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del Nepal, si sta adoperando per invitare i propri associati a partecipare alla raccolta fondi", ha dichiarato. "Esprimere materialmente la solidarietà della comunità speleologica alle popolazioni del Nepal è un atto dovuto; la garanzia che i fondi raccolti verranno monitorati dal CAI nel loro utilizzo è uno stimolo in più ad aderire all'iniziativa".

"Il nostro impegno per la montagna lombarda non ci poteva lasciare indifferenti davanti alla tragedia che ha colpito le popolazioni nepalesi - ha dichiarato la presidente di ERSAF (Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste delle Regione Lombardia) Elisabetta Parravicini - per cui sentiamo un dovere metterci al servizio di questa gente, insieme al CAI, con cui la collaborazione è familiare e consueta, a partire dalla convenzione che ci unisce da anni con il CAI lombardo".

Dal canto suo l'Associazione Italiana Canyoning fa sapere che "abbiamo aderito all'iniziativa Il CAI per il Nepal a

19.05.2015 - Contribuisci alla raccolta fondi organizzata dal CAI per il Nepal

rappresentanza delle intenzioni e delle richieste dei nostri soci di promuovere una raccolta fondi per il Nepal"

Incendio in un grattacielo in Azerbaigian, 15 morti

- NotiziarioItaliano

In palazzo residenziale di 16 piani. Almeno 15 morti e 64 feriti

Incendio in un grattacielo in Azerbaigian, 15 morti

prima pagina

In palazzo residenziale di 16 piani. Almeno 15 morti e 64 feriti

Azerbaigian: incendio in grattacielo, 15 morti

Almeno quindici persone sono morte e 64 sono rimaste ferite in un incendio scoppiato in un palazzo residenziale di 16 piani a Baku, capitale dell'Azerbaigian. Lo riferisce Interfax citando il ministero della sanità. Secondo i primi accertamenti, il rogo sarebbe stato causato dalla scarsa qualità del rivestimento isolante esterno.

19/05/15 16:50

ansa

Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio

- NotiziarioItaliano

Assegnato alla società Micoperi di Ravenna e al prefetto Franco Gabrielli - per l'operazione 'Costa Concordia' - il premio internazionale Artiglio sul tema 'Ingegneria marina e ambientale' consegnato al Museo della Marineria 'Alberto Gianni' di Viareggio e giunto all'ottava edizione.

Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio
turismo

Per operazione di rigalleggiamento della nave al Giglio

Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 16 MAG - Assegnato alla società Micoperi di Ravenna e al prefetto Franco Gabrielli - per l'operazione 'Costa Concordia' - il premio internazionale Artiglio sul tema 'Ingegneria marina e ambientale' consegnato al Museo della Marineria 'Alberto Gianni' di Viareggio e giunto all'ottava edizione. Il premio alla Micoperi è stato assegnato per il brillante risultato ottenuto nel rigalleggiamento della nave Concordia, operazione riuscita nei modi e nei tempi indicati grazie all'utilizzo di tecnologia italiana innovativa e all'impegno e al lavoro di maestranze altamente qualificate. Un riconoscimento è stato assegnato anche al prefetto, Franco Gabrielli, a lungo tempo capo del dipartimento della Protezione civile, proprio per il lavoro svolto in occasione della vicenda della Concordia. Presente alla cerimonia il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli. La Fondazione Artiglio prende il nome dalla nave So.Ri.MA. (Società Ricuperi Marittimi) di Genova che, con a bordo palombari di Viareggio, destò l'ammirazione di tutto il mondo per le imprese di ricupero nel Mediterraneo e in Atlantico nel periodo 1920 al 1940. Nello spirito del Premio Internazionale Artiglio istituito dal Rotary Club Viareggio Versilia nel 2001, la fondazione intende onorare i valori della grande tradizione marinara europea. In particolare si propone di: valorizzare e promuovere studi, ricerche, attività riguardanti i seguenti settori del mondo subacqueo (oceanografia, archeologia marina, relitti, medicina iperbarica, biologia ed ecologia marina, ambiente subacqueo e sue risorse, recuperi, sport, attrezzature, pubblicazioni, giornalismo e cinematografia), rispettare e salvaguardare l'ambiente marino, contribuire alla realizzazione e alla promozione del Museo della Marineria di Viareggio e della divulgazione delle conoscenze relative agli aspetti più significativi della Città, legati al mare, riconoscere e premiare i meriti di persone, associazioni, enti, che abbiano ottenuto risultati importanti, tangibili e originali in attività di carattere subacqueo a livello nazionale ed internazionale.

20/05/15 05:53

ansa

„fö

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni

- NotiziarioItaliano

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni
ambiente

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni

Il livello del lago Maggiore sarà innalzato da subito a 1,25 cm al di sopra dello zero idrometrico di Sesto Calende e contestualmente prenderà il via una sperimentazione quinquennale finalizzata, se le condizioni idrogeologiche e tecniche lo consentiranno a portare nei mesi estivi il livello del lago a +1,50. Questo l'esito della riunione del comitato istituzionale riunitosi stamattina presso il ministero dell'Ambiente e presieduto dal ministro Gian Luca Galletti che al termine della riunione ha firmato una delibera, nella sua veste di presidente dell'Autorità di bacino del Po, con la quale vengono fissati tempi e criteri della sperimentazione. "Abbiamo definito - spiega il ministro Galletti in una nota - una soluzione equilibrata che punta a tenere assieme le ragioni degli agricoltori con quelle dei comuni rivieraschi, le ragioni dell'ambiente con quelle della tutela dai rischi di idraulici e da alluvione. Confidiamo che la scelta adottata, condivisa da tutte le istituzioni interessate, ponga fine a una lunga querelle e consenta di lavorare assieme per difendere ecosistemi, coltivazioni, turismo. Valori e attività che stanno a cuore a tutti, in primo luogo al ministro dell'Ambiente". La decisione assunta dal comitato, presieduto da Galletti, e di cui fanno parte i ministeri dei Beni culturali, delle Infrastrutture e dell'Agricoltura, la Protezione civile e le Regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna e la provincia autonoma di Trento - si legge nella nota del dicastero - prevede una serie di step temporali del programma di sperimentazione che va da oggi al 15 settembre del 2020. Fino al 15 settembre del 2017 il livello idrografico sarà mantenuto a +1,25. In questi due anni si affineranno gli strumenti di controllo delle portate e di monitoraggio del lago al fine di essere dotati di un quadro aggiornato delle dinamiche lacustri. A fine 2017, conclude la nota, si valuterà se già dal marzo 2018 si potrà innalzare il livello a +1,30 e poi, sulla base dell'andamento della sperimentazione, procedere negli anni successivi all'innalzamento fino a quota + 1,50.

20/05/15 05:52

ansa

A Maierato i rifiuti industriali hanno sciolto il terreno

- Panorama

A Maierato i rifiuti industriali hanno sciolto il terreno

La spaventosa frana che nel 2010 travolse il paese calabrese non è stata provocata dalle piogge, ma dagli scarichi industriali smaltiti illegalmente

20 maggio 2015

– Credits: Ansa

Panorama News Cronaca A Maierato i rifiuti industriali hanno sciolto il terreno

Nadia Francalacci

1/5 < Indietro / Avanti >

Corroso il terreno L'acido ha "sciolto" il terreno. La spaventosa frana che il 14 febbraio 2010 interessò il Comune di Maierato, in Calabria, non fu provocata dalla pioggia bensì dalla mancata gestione del depuratore a servizio della zona industriale e dall'illecito smaltimento di reflui industriali altamente inquinanti.

A distanza di cinque anni, i carabinieri del Noe di Reggio Calabria hanno scoperto le vere motivazioni, che hanno causato l'imponente frana che ha modificato per sempre e in modo significativo la morfologia del piccolo comune calabrese. Nei giorni immediatamente successivi, gli esperti individuarono come causa dello smottamento l'innalzamento della falda acquifera e della portata di un torrente, lo Scuotapriti, dovuto alle copiose piogge cadute nei mesi precedenti. Ma la vera causa era un'altra. E un agricoltore della zona lo aveva capito ben due anni prima, nel 2008.

– Credits: Ansa

La denuncia dell'agricoltore È stata proprio la denuncia presentata dall'agricoltore a far scattare le indagini che, questa mattina, hanno portato all'emissione degli otto avvisi di garanzia nei confronti di otto persone tra funzionari comunali, provinciali e imprenditori per la frana che si sarebbe verificata a Maierato, due anni dopo. L'agricoltore, nella sua denuncia, aveva segnalato la presenza di una strana colorazione del fosso Scuotapriti, accompagnata da esalazioni nauseabonde.

Gli approfondimenti successivi dei Carabinieri del Noe, hanno accertato che la mancata gestione del depuratore e l'illecito smaltimento dei reflui, finivano direttamente nel fosso provocando l'acidificazione delle sue acque. Poi lo scorrimento sotterraneo ininterrotto tra le rocce caratteristiche del sottosuolo ha provocato una "destrutturazione dei calcari" che, combinata con le abbondanti piogge ha generato il collasso dell'intero sistema geologico. I reati contestati agli indagati sono di disastro colposo per i quattro funzionari e di disastro ambientale per gli imprenditori.

Panorama.it ha intervistato Carlo Malgarotto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria, altra regione d'Italia flagellata dalle alluvioni e dalle frane.

Una forte concentrazioni di alogeni La sola "sovrassaturazione" dovuta all'innalzamento della falda, per effetto delle copiose precipitazioni avvenute nel 2009 e 2010, non è l'unica causa del dissesto di Maierato. Il fattore scatenante è dovuto alla forte concentrazione di alogeni derivanti da acidi forti.

Presidente Carlo Malgarotto, come e in quali casi si innescano processi di dissoluzione delle rocce carbonatiche?

"Il Carsismo è il tipico processo di dissoluzione delle rocce carbonatiche, ed è ampiamente diffuso nel nostro Paese, la calcite, che è il minerale maggior costituente di queste rocce, si può sciogliere in presenza di acqua e anidride carbonica, e maggiore è l'acidità, maggiore è l'aggressività di queste acque. La presenza dell'acqua è ovviamente il fattore necessario affinché avvenga questo fenomeno".

A Maierato i rifiuti industriali hanno sciolto il terreno

Il ruolo importante del depuratore comunale I maggiori afflussi idrici provenienti dall'area industriale hanno modificato il regime idraulico del fosso Scuotapriti, rendendolo più incisivo nel processo erosivo.

La qualità delle acque, mai trattate dal depuratore comunale, può aver accelerato i processi chimici e quindi modificato la struttura delle rocce carbonatiche?

"La forza erosiva dell'acqua in questo caso non è solo dovuta all'azione meccanica, di asporto delle particelle, ma anche all'azione chimica, azione che dipende dalle molecole trasportate dall'acqua. Nel caso delle rocce carbonatiche, è soprattutto il valore del pH, ovvero l'acidità, a determinare una maggiore aggressività delle acque e quindi un processo di dissoluzione accelerato".

Ecco quali sono i terreni che franano Quali sono i terreni più "sensibili" a processi di dissoluzione innescati da sversamenti chimici? E quali possono essere le altre condizioni che contribuiscono a generare eventi franosi?

"La "sensibilità" di un terreno è legata ai minerali che lo costituiscono, ad esempio sono facilmente solubili in acqua il gesso, il sale e la calcite. Per la genesi delle frane servono però dei fattori predisponenti, legati principalmente alla geologia su cui altri fenomeni, quali ad esempio piogge intense o dissoluzioni, agiscono abbassando le caratteristiche di resistenza di terreni e rocce".

© Riproduzione Riservata

Ultime

News Boko Haram: stupri e violenze sulle ragazze nigeriane Usa 2016: un fiume di denaro per "comprare" la Casa Bianca L'odissea dei Rohingya, apolidi in mezzo al mare - Foto Caso Guerrina: qualche dubbio su padre Gretien in carcere Azerbaigian: incendio in un grattacielo, almeno 16 morti

Lavoratori intossicati per incendio Fiumicino, domani presidio al Terminal 3

| Travelnostop

Home » News » Sindacati » Lavoratori intossicati per incendio Fiumicino, domani presidio al Terminal 3

Lavoratori intossicati per incendio Fiumicino, domani presidio al Terminal 3

19 Maggio 2015, 13.37

Sindacati

"Sono in tanti a rassicurare l'opinione pubblica, i lavoratori, i passeggeri e gli organi di informazione sulla agibilità e sulla salubrità dell'aria dell'aeroporto di Fiumicino e del terminal T3, bruciato il 7 maggio scorso e riaperto frettolosamente il giorno dopo. Eppure ogni giorno decine di lavoratori, soprattutto quelli costretti a prestare servizio al T3, sono ricorsi alle cure mediche per i più disparati sintomi: vomito e nausea, gonfiori, difficoltà respiratorie, bruciore a gola e occhi, febbre, sudorazione e, in taluni casi, addirittura sanguinamento dal naso. Vergognoso il silenzio del ministero della Salute, dei Trasporti e del Lavoro".

Lo afferma l'Usb che per questo motivo insieme alla Cub ha indetto per domani, mercoledì 20 maggio, alle 15, un presidio di protesta al Terminal 3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci, a cui parteciperanno lavoratori, esperti di infortunistica ed ispettori del lavoro.

Incendi: Roma, Marino vieta fumo nei parchi fino al 30/9

- Yahoo Notizie Italia

Incendi: Roma, Marino vieta fumo nei parchi fino al 30/9 Agenzia Giornalistica Italia - 1 ora 51 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 19 mag. - Dal 15 giugno al 30 settembre sara' vietato fumare nei …

(AGI) - Roma, 19 mag. - Dal 15 giugno al 30 settembre sara' vietato fumare nei parchi urbani e nelle ville storiche di Roma. E' quanto prevede l'ordinanza firmata il 7 maggio scorso dal sindaco della capitale, Ignazio Marino, per prevenire il rischio di incendi nel periodo di massima pericolosita' individuato dalla Regione Lazio. Il provvedimento impedisce anche di accendere barbecue, al di fuori degli spazi appositamente predisposti, in tutte le aree verdi della citta'. Infatti, il testo prevede "il divieto, in tutto il territorio comunale, di tutte le azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi a rischio". E in particolare, "nel periodo a massimo rischio incendi - si legge nella ordinanza - e' vietato usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o braci, fumare o compiere altra operazione che possa arrecare pericolo di incendio". E' fatta salva "l'accensione di fuochi in appositi bracieri o focolai o altre strutture appositamente realizzate". Allo stesso modo, vige "il divieto assoluto di accendere fuochi per l'abbruciamento di stoppie e residui di vegetazione", nonche' "per eseguire la gestione e la pulizia dei terreni sottoposti a pascolo o per rinnovare il cotico erboso". (AGI) .

Maltempo: da stasera allerta sulle regioni settentrionali

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo: da stasera allerta sulle regioni settentrionali Agenzia Giornalistica Italia - 1 ora 39 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Roma, 19 mag. - Allerta maltempo del Dipartimento della Protezione civile …

(AGI) - Roma, 19 mag. - Allerta maltempo del Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di una perturbazione atlantica sulla penisola italiana che tenderà a portarsi in serata sulle zone alpine e prealpine favorendo l'intrusione di aria più fredda, con accentuazione dell'instabilità, anche nella giornata di domani, su tutte le regioni settentrionali. In particolare, l'avviso prevede da stasera precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sul Piemonte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e grandine. Per domani prevista criticità gialla per rischio idraulico sulle pianure lombarde e per rischio idrogeologico sulla Lombardia settentrionale, sul Piemonte, sulla provincia di Bolzano e su gran parte della Toscana. (AGI)

Maltempo, allerta P. Civile: in arrivo piogge e temporali al Nord

- Yahoo Notizie Italia

Maltempo, allerta P. Civile: in arrivo piogge e temporali al Nord Scritto da Red/Gtu | Askanews - 1 ora 53 minuti fa

Maltempo, allerta P. Civile: in arrivo piogge e temporali al Nord Roma, 19 mag. (askanews) - E' allerta maltempo al Nord: piogge, temporali e forte vento sulle regioni settentrionali, soprattutto sul Piemonte. La Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

A Roma riunito Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica

- Yahoo Notizie Italia

A Roma riunito Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica Scritto da Red/Gtu | Askaneews - 12 ore fa

Roma, 19 mag. (askanews) - Il prefetto di Roma, Franco Gabrielli, ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica al quale hanno, tra gli altri, partecipato il questore della capitale, i responsabili provinciali delle altre forze di polizia e, per Roma Capitale, l'assessore alle politiche sociali, salute, casa ed emergenza abitativa. La riunione è stata dedicata a "fare il punto" sulle attività svolte dai sette tavoli inter-istituzionali, attivati presso la Prefettura sui temi della lotta alla criminalità, delle pianificazioni antiterrorismo, dell'emergenza abitativa, dei campi nomadi, dell'abusivismo commerciale, dell'immigrazione e della protezione civile.

SISMA, "A RASUWA SI TORNA A SCUOLA": L'EMILIA-ROMAGNA PER IL NEPAL. DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI 68MILA EURO PER UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE A TRE ANNI DAL TERREMO

TO. | marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

SISMA, "A RASUWA SI TORNA A SCUOLA": L'EMILIA-ROMAGNA PER IL NEPAL. DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI 68MILA EURO PER UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE A TRE ANNI DAL TERREMOTO.

Bologna, 20 maggio 2015 - Diciannove scuole "temporanee", in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, nel distretto di Rasuwa, Nepal. Verranno allestite grazie a un contributo di 68mila euro della Regione Emilia-romagna, stanziati in base alla legge 12/2012 sulla cooperazione internazionale, che consente di intervenire con iniziative straordinarie a sostegno di Paesi colpiti da eventi eccezionali e calamità. Dopo il violentissimo terremoto che il 25 aprile scorso ha devastato il Nepal, e a tre anni dal sisma che ha colpito un'area della Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, la Regione ha deciso di esprimere concretamente vicinanza e solidarietà al Paese himalayano contribuendo finanziariamente a un progetto proposto dal Gvc, onlus con sede a Bologna e componente della rete A.g.i.r.e., impegnata da anni a favore delle popolazioni che vivono situazioni di grave crisi umanitaria. Partner di Gvc in questo progetto sono Asia onlus, a livello internazionale, e il Doe (Dipartimento dell'Educazione) a livello locale. "Vogliamo unire la solidarietà per le nostre comunità colpite dal terremoto a quella verso un Paese lontano, su cui si è abbattuta una tragedia dalle dimensioni immani" ha spiegato oggi, durante la conferenza stampa per i tre anni dal sisma, la vicepresidente della giunta regionale Elisabetta Gualmini. "Con questo contributo di 68mila euro gettiamo un seme: è la partenza di una campagna umanitaria che facciamo insieme al Gvc". Tra tanti progetti, "ci tenevamo – ha sottolineato Gualmini – a sceglierne uno relativo alle scuole, in modo da consentire a bambini e ragazzi un minimo di ritorno alla normalità: è noto quanto sia importante per la Regione il mondo dell'infanzia". Chiunque potrà dare un contributo; "speriamo che la solidarietà istituzionale si accompagni alla solidarietà civile – ha concluso la vicepresidente –. Ci auguriamo che questo progetto sia volano per una grande iniziativa di aiuto e sostegno per il Nepal da parte del nostro territorio, l'Emilia-romagna, dove altruismo, solidarietà e gratuità non sono mai venute meno". Il terremoto in Nepal Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. Ingenti i danni anche alle strutture pubbliche dei distretti più vicini all'epicentro e più colpiti, tra cui Gorkha, Sindhupalchowk, Nuwakot e Rasuwa. Gvc e Asia hanno deciso di intervenire nel distretto di Rasuwa, dove le due organizzazioni hanno già una lunga esperienza di lavoro e conoscenza delle comunità locali. Il progetto s'intitola "A Rasuwa si torna a scuola", ed è un intervento di emergenza a sostegno del sistema scolastico per consentire la ripresa delle attività educative e formative con l'allestimento di 19 scuole temporanee (provviste di materiale didattico) in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, così da garantire servizi scolastici a 1.520 tra bambini e ragazzi – dai 6 ai 15 anni – che vivono principalmente nelle comunità di Saramthali e Yarsa. Indirettamente, potranno beneficiare di quest'intervento anche le 760 famiglie (3.800 persone circa) i cui figli frequenteranno le scuole temporanee. La manodopera sarà reclutata in loco e pagata direttamente, così da permettere un minimo di ripresa economica nell'area. Il distretto di Rasuwa Secondo il Censimento del 2011, il distretto di Rasuwa contava 43.300 persone distribuite in un'area prevalentemente montuosa (per il 66%). Oltre il 35% del territorio è al di sopra dei 5.000 metri, in un'estensione di 1544 chilometri quadrati. Qui la popolazione vive in villaggi molto piccoli e isolati, dove l'accesso è particolarmente difficile e le condizioni di vita già prima del terremoto molto modeste: una realtà socio-economica rurale, strettamente legata a un'agricoltura e a un allevamento di sussistenza. Si calcola che circa 500 persone abbiano perso la vita a causa del terremoto e oltre 1.000 siano rimaste ferite. Circa il 95% delle case sono andate distrutte o irreparabilmente danneggiate, in particolare nei piccoli villaggi montani: molti risultano ancora difficilmente raggiungibili, sia su strada carrabile che via terra, anche dopo lunghe ore di cammino rese pericolose dalle numerose frane. Delle oltre 184 scuole pubbliche del distretto (primary, lower secondary, secondary, higher secondary), ben 98 sono andate distrutte o rese inutilizzabili dalle scosse. I dati governativi ufficiali parlano di 9.962 studenti nell'intero distretto che non hanno più accesso a una struttura scolastica e di oltre 350 insegnanti che non avranno uno spazio sicuro e appropriato il 28 maggio 2015, data fissata per la riapertura delle

***SISMA, "A RASUWA SI TORNA A SCUOLA": L'EMILIA-ROMAGNA
PER IL NEPAL. DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO DI 68MILA E
URO PER UN PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE A
TRE ANNI DAL TERREMO***

scuole. Dopo una serie di consultazioni con il Dipartimento dell'Educazione di Rasuwa e gli altri stakeholder, l'ong Gvc e i suoi partner hanno optato per intervenire in due dei 18 Vdc (Village Development Committee), Yarsa e Saramthali. Due realtà duramente colpite dal terremoto, abitate da circa 8000 persone, e scarsamente raggiungibili. Qui sono andate distrutte 19 scuole pubbliche frequentate da 2198 studenti. Fra le macerie sono andati perduti anche il mobilio e il materiale necessario per le attività, così come sono stati distrutti o danneggiati i servizi igienici, le condutture d'acqua e i sistemi elettrici. Gli stessi insegnanti e il personale para-scolastico hanno dovuto allontanarsi dalle strutture per far fronte all'emergenza delle proprie abitazioni o alla tragedia della perdita di familiari e amici. A causa dell'impossibilità a ricostruire le scuole in tempi rapidi (sia per le difficoltà a reperire i fondi necessari, sia per le criticità climatiche che il monsone procurerà nei prossimi mesi), il Governo nepalese ha stabilito che le attività scolastiche riprenderanno dal 28 maggio all'interno di strutture educative temporanee (temporary schools). In questo modo verrà consentito ai bambini e alle bambine non solo di riprendere il proprio percorso educativo formale, ma anche di ritrovare un ambiente protetto dove cominciare a rielaborare il dramma del sisma. Le strutture educative, "leggere" e allestite in modo da assicurare la sicurezza di studenti e insegnanti di fronte allo sciame sismico di assestamento, saranno adeguate anche a reggere le forti piogge monsoniche dei prossimi tre mesi. Verranno dotate di servizi igienici e di "hand wash facilities", oltre che di prodotti per la prima igiene e la potabilizzazione dell'acqua, particolarmente importanti in un contesto in cui queste condizioni possono essere difficilmente garantite. Tutti possono contribuire: le modalità Con un contributo si può allargare il numero delle famiglie e degli studenti che possono ricevere un supporto attraverso il Gvc

€ 15,00

materiale didattico (libri, quaderni, penne, gessetti) per 2 studenti (1 bambino e 1 bambina)

€ 100,00

materiali per la costruzione di una casa temporanea per una famiglia di 5 persone adatta a resistere alle piogge monsoniche

€500,00

materiale didattico per 1 scuola temporanea di 80 studenti adatta a resistere alle piogge monsoniche

€ 2.000,00

costruzione di una scuola temporanea per 80 studenti e studentesse (6-15 anni)

Le donazioni si possono fare online sul sito Gvc, all'indirizzo <http://www.Gvc-italia.org/nepal.html> ; oppure attraverso un bonifico bancario intestato a Gvc Onlus - Gruppo di Volontariato Civile Emilbanca codice Iban It 19 H 07072 02411 045000092736. Oppure, tramite versamento su conto corrente postale intestato a Gvc Onlus - Gruppo di Volontariato Civile C/c 000013076401

***TERREMOTO IN NEPAL E SFOLLATI NEL KURDISTAN IRACHENO
: FONDI DELLA REGIONE TOSCANA PER L'EMERGENZA***

| marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

TERREMOTO IN NEPAL E SFOLLATI NEL KURDISTAN IRACHENO: FONDI DELLA REGIONE TOSCANA PER L'EMERGENZA

Firenze, 20 maggio 2015 - Emergenza in Nepal. Anche la Regione Toscana ha stanziato dei fondi per contribuire ad aiutare la popolazione nepalese nella grave situazione di emergenza umanitaria del post-terremoto. Uno stanziamento di 53.000 euro è stato destinato all'intervento proposto da Oxfam Italia come soggetto capofila di un consorzio insieme ad altre Ong del territorio toscano quali Aibi, Ciai e Asia Onlus. Sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati "sul campo", il contributo della Regione supporterà la fornitura di shelter e kit Nfi (generi non alimentari), l'assistenza igienico-sanitaria, gli aiuti ai minori e alle famiglie anche da un punto di vista psicologico, la ripresa delle attività scolastiche e il rafforzamento delle famiglie più vulnerabili. Il valore complessivo del progetto è di circa 94.000 euro. 10.000 euro sono stati invece stanziati a favore del Gruppo Chirurgia di urgenza per interventi di Protezione civile dell'Ospedale Cisanello di Pisa partito subito dopo il terremoto nell'ambito della missione della Protezione civile nazionale. Il gruppo pisano si occuperà di attivare e formare il personale per l'utilizzo del macchinario necessario per gli interventi di emergenza, nello specifico un ventilatore meccanico per sala operatoria. Confermati anche gli aiuti della Regione Toscana - 37.000 euro - per migliorare le condizioni di vita e sociosanitarie dei gruppi più vulnerabili – donne, minoranze cristiane e di altre religioni - degli sfollati iracheni, dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno. Il progetto, seguito dall'Associazione di volontariato "Un ponte per" (capofila) in collaborazione con la Ong kurdo-irachena Al Mesalla e al Movimento Shalom Onlus, punta nello specifico a migliorare e l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute riproduttiva.

BOLZANO: 112 SARÀ NUMERO UNICO PER CHIAMATE D'EMERGENZA

| marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

BOLZANO: 112 SARÀ NUMERO UNICO PER CHIAMATE D'EMERGENZA

Bolzano, 20 maggio 2015 - Dopo alcuni incontri presso il Ministero degli Interni, con il Commissariato del Governo ed i Carabinieri, dal punto di vista politico si è chiarito che in Alto Adige ed in Trentino verrà introdotto il 112 quale numero unico d'emergenza. Lo ha affermato l'assessore Schuler che ieri, 18.05, assieme alla collega Stocker ha visitato la centrale d'emergenza del Tirolo, Leitstlle Tirol, a Innsbuck. 200mila chiamate all'anno, 550 al giorno pervengono ai numeri d'emergenza attualmente in funzione in Alto Adige: 112 (Carabinieri) 113 (Polizia) 115 (Vigili del Fuoco) e 118 (emergenza sanitaria), dove le chiamate per questi due ultimi numeri sono raccolte dalla Centrale d'emergenza provinciale con 15 infermieri che raccolgono le chiamate (Call Taking) e 15 operatori sanitari che provvedono a svolgimento (Dispatch). Ora è stato chiarito che per l'introduzione del numero unico 112 per le chiamate d'emergenza nella regione Trentino-alto Adige sarà necessario un bacino d'utenza di solo un milione di cittadini e non di 3,5 milioni come previsto in origine, come spiega l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Arnold Schuler. Per il 16 giugno 2015 è fissato l'ulteriore incontro con i rappresentanti degli uffici statali competenti. Ieri, 18.05, L'assessore Schuler assieme alla collega di Giunta Martha Stocker, responsabile per la sanità, accompagnata dal primario del Servizio emergenza Manfred Brandstätter, hanno visitato la centrale d'emergenza del Tirolo, Leitstlle Tirol, a Innsbuck, che dall'ottobre scorso è condotta da Bernd Noggler. Ogni anno sono circa fra i 40 e di 50 gli interventi congiunti, dei quali i due terzi in ambito alpino ed un terzo per il servizio di soccorso. Anche il Tirolo del Nord, pur essendosi dotato di un punto centrale di coordinamento integrato e sovrarregionale, che raccoglie circa 420mila chiamate all'anno, eccetto che per la Polizia, non dispone ancora di un numero unico e le chiamate d'emergenza avvengono su più numeri. Così La "Leitstelle Tirol" può essere contattata al numero 122 (Vigili del Fuoco), 140 (soccorso alpino) e 144 (servizio di soccorso) e inoltre vi è un altro numero per il trasporto di malati su incarico. Per la "Leitstelle Tirol" operano 75 collaboratori, dei quali 55 nel settore operativo, che prestano servizio 24 ore su 24 con turnazioni. Tutti i disponibili sono almento operatori sanitari del soccorso.

“SERVIZIO CIVILE” NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI CALABRIA.

| marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

“SERVIZIO CIVILE” NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI CALABRIA.

Catanzaro, 20 maggio 2015 - A circa un mese dall'attivazione delle misure di politica attiva relative al Programma regionale Garanzia Giovani, l'Assessorato Regionale Sviluppo Economico e Lavoro comunica la pubblicazione dell'avviso relativo al Servizio Civile, destinando € 2.450.429,80 e coinvolgendo 453 giovani disoccupati calabresi che non studiano. Fino alle ore 14,00 del 30 giugno 2015 gli Enti di Servizio Civile Nazionale iscritti all'Albo nazionale ed all'Albo regionale, con sedi di attuazione ubicate in Calabria, possono presentare progetti di Servizio Civile previsti nel Programma Garanzia Giovani Calabria. I progetti, redatti secondo gli allegati all'avviso, devono essere firmati digitalmente e trasmessi esclusivamente in modalità on-line. La Giunta Regionale, approvando la recente riprogrammazione del Par Garanzia Giovani ha voluto fornire ai giovani calabresi fino a 29 anni un'ulteriore opportunità di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming), che aumentino l'autostima e facilitano l'ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti interessati. "È una possibilità di sviluppo per le realtà del terzo settore - ha detto l'Assessore Carlo Guccione - in particolare, le imprese sociali, possono offrire ulteriori servizi e creare opportunità occupazionali". La durata dei progetti è di 12 mesi, completi di formazione generale e specifica che, peraltro, verrà regolarmente certificata. Il giovane avrà diritto ad un compenso di 433,80 euro netti mensili. Il giovane calabrese verrà seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore locale di progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma. Per ulteriori informazioni si rinvia ai Manuali d'uso relativi alla presentazione on-line dei progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma "Garanzia Giovani", pubblicati sul sito istituzionale del "Dipartimento della Gioventù del Servizio Civile Nazionale".

IMMIGRAZIONE: DISTRIBUIRE ACCOGLIENZA TRA PIÙ COMUNI "LA CASERMA CAVARZERANI NON SARÀ UN CENTRO DI ACCOGLIENZA"

| marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

IMMIGRAZIONE: DISTRIBUIRE ACCOGLIENZA TRA PIÙ COMUNI "LA CASERMA CAVARZERANI NON SARÀ UN CENTRO DI ACCOGLIENZA"

Trieste, 20 maggio 2015 - "Chiediamo ai Comuni una forte solidarietà a tutela di quei sindaci che in questa fase stanno sopportando il maggiore peso dell'accoglienza". L'assessore regionale alla Cultura e Solidarietà, Gianni Torrenti, è intervenuto sulla questione che riguarda la presenza in regione di rifugiati e delle conseguenti difficoltà sulla loro sistemazione. Con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) del Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto Torrenti, "stiamo lavorando su due binari. Da una parte occorre ragionare in una prospettiva di medio-lungo periodo, organizzando un'accoglienza che non ci metta più in situazione emergenziale come quella attuale. Per fare ciò occorre avere un quadro del numero dei posti letto potenziali, in modo da renderli sufficienti per dare risposte nei momenti di crisi". "Nel frattempo però i migranti arrivano - ha continuato l'assessore - e quindi occorre trovare necessariamente spazi privati, come alberghi e appartamenti, da utilizzare. Ma non vogliamo imporre nulla e quindi abbiamo bisogno di una sollecitazione dell'Anci rispetto a tutti i suoi associati perché raccolgano questa sfida, proprio per alleggerire quei sindaci che in questa fase stanno accogliendo molti rifugiati. Non si tratta di obbligare i Comuni a offrire più posti letto, ma di sottrarre parte dell'emergenza ad altri sindaci e su questo chiediamo una forte solidarietà". Particolarmente sotto pressione su questo aspetto è la città di Udine. "C'è la questione relativa al parco Moretti, che è l'esito di un eccesso di presenze che deriva dalla lentezza con cui viene messa in piedi l'accoglienza diffusa" ha affermato Torrenti. "Si tratta di un problema complesso ma è evidente che bisogna accelerare i tempi. La Regione sta cercando di fare la propria parte con un lavoro di coordinamento ma il rapporto strategico in tal senso è quello tra Comune e Prefettura e auspichiamo che si riescano a trovare delle soluzioni anche nella prospettiva di ulteriori richiedenti". Riferendosi al via libera dato dalla Regione alla convenzione tra Protezione civile regionale e Prefettura di Udine per interventi di adeguamento alla caserma "Cavarzerani", Torrenti ha spiegato che "in questo modo intendiamo migliorare l'accoglienza per i richiedenti asilo, evitando che vagabondino per la città, e attenuare al massimo l'impatto sui cittadini residenti". "Non c'è alcuna intenzione da parte della Regione - ha precisato Torrenti - di favorire la trasformazione della caserma in un centro di accoglienza, ma c'era bisogno di un luogo di smistamento più adeguato rispetto alla tendopoli. È chiaro comunque che l'intervento sulla struttura è indirizzato a dare una risposta che può essere solo temporanea e funzionale alla distribuzione dei richiedenti asilo in altre aree della regione".

MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA - SOSPENSIONE PAGAMENTO TRIBUTI PER CHI ABBIA SUBITO DANNI NEL FEBBRAIO 2015: ECCO IL DECRETO CON TUTTE LE LOCALITÀ E I TERMINI. IL CONTRIBUENTE DEVE FAR RICHIESTA AL COMUNE

RICHIESTA AL COMUNE | marketpress notizie

Mercoledì 20 Maggio 2015

MALTEMPO IN EMILIA ROMAGNA - SOSPENSIONE PAGAMENTO TRIBUTI PER CHI ABBIA SUBITO DANNI NEL FEBBRAIO 2015: ECCO IL DECRETO CON TUTTE LE LOCALITÀ E I TERMINI. IL CONTRIBUENTE DEVE FAR RICHIESTA AL COMUNE

Bologna, 20 maggio 2015 – Sono in totale 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-cesena, Ravenna e Rimini, con le relative località di pertinenza, a essere interessati dalla sospensione nel pagamento dei tributi in seguito ai danni subiti a causa delle eccezionali avversità atmosferiche del 4-7 febbraio scorso. Lo definisce il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2015, con cui si sospendono i termini dei versamenti per l'adempimento degli obblighi tributari fino al 16 ottobre 2015, data entro cui dovrà essere effettuato un pagamento in un'unica soluzione. I contribuenti potranno quindi usufruire di un beneficio della sospensione dei termini che non è però automatico: l'interessato deve attivarsi e fare richiesta al Comune, che provvederà a verificare e certificare l'eventuale inagibilità, anche temporanea, dell'abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o impresa. I principali versamenti oggetto di sospensione riguardano: - Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) - Imposta sul reddito delle società (Ires) - Imposta sul valore aggiunto (Iva) - Imposta regionale sulle attività produttive (Irap) - Tributi comunali (ad esempio Imu/tasi) - Bollo auto - Cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione - Avvisi di accertamento Eventuali versamenti già effettuati non saranno rimborsati. La sospensione dei versamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto che vanno quindi versati nei termini ordinari.

„fö